

Ottobre-Dicembre 2014 - Anno XXXIV n. 4

# Fiamme d'ORO



Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato



**Tutte  
le novità  
del 2015**

**Cambiano  
Logo e sito web  
per un'immagine  
tutta nuova**

# LAVAZZA

Riservata alla Polizia di Stato

IL TOP DELLA GAMMA LAVAZZA A MODO MIO CON 60 EURO DI SCONTO

## UN'OFFERTA ECCEZIONALE!



FROSTED  
ALMOND

CHOCOLATE  
BROWN

Favola Plus  
a soli  
**€ 99,90**  
ANZICHÉ 159,90



51J-49900088



Scegli anche tu  
**l'eccellenza!**

Lavazza A Modo Mio Favola Plus nasce dalla collaborazione tra Lavazza ed Electrolux: il meglio della competenza e dell'esperienza nel mondo del caffè si unisce alla tecnologia di uno dei grandi marchi del settore elettrodomestici.

Disponibile in due eleganti colori, Favola Plus è arricchita di **dettagli preziosi e funzionalità che la rendono speciale**, come l'illuminazione del vano tazza o la possibilità di regolare automaticamente la quantità di caffè.

**Ordina subito**

Lavazza A Modo Mio Favola Plus

Grazie a questa offerta, oggi puoi avere Lavazza A Modo Mio Favola Plus a soli 99,90 euro anziché 159,90 euro.

Cogli al volo questa opportunità di risparmio. Nella confezione è compreso il **kit degustazione capsule**, per assaporare da subito i grandi espresso Lavazza A Modo Mio.

N.B. Offerta valida fino ad esaurimento scorte e comunque non oltre il 12/12/2014. **Consegna entro il 22/12/2014.**

Fai subito il tuo ordine al numero verde **800 949470**

L'AUTENTICO ESPRESSO ITALIANO



www.lavazzamodomio.com



# Quel Logo che diventa Marchio

del Presidente Nazionale Claudio Savarese

*Cari Associati, l'anno volge al termine, ed è già tempo di bilanci: consuntivi per le cose fatte e preventivi per quelle da fare. Quest'anno ha visto lodevoli e apprezzate manifestazioni da parte di tutte le Sezioni; di certo la più importante è stata quella del 6° Raduno Nazionale di Salerno, al quale hanno partecipato, con l'orgoglio e lo spirito di appartenenza di sempre, oltre la metà delle nostre realtà nazionali, più le due rappresentanze di quelle estere, Toronto e New York, con oltre 7.000 Associati.*

*Un altro importante e significativo traguardo lo abbiamo raggiunto con la realizzazione del nuovo Logo, simbolo dell'Associazione Nazionale: la tradizionale Aquila della Pubblica Sicurezza, declinata in chiave certamente più moderna. Essa racchiude al suo interno lo scudo araldico della Polizia di Stato, a simboleggiare che l'ANPS porta dentro tutta la Polizia, in servizio e in quiescenza, conservandone intatti e imperituri i valori e gli ideali, le tradizioni e il culto dei propri Caduti, e in ciò gelosa e rispettosa custode del proprio passato. Un ulteriore aspetto, che va considerato in tutta la sua reale importanza, è la registrazione del Logo anche come Marchio di impresa, tutelandolo così dalle contraffazioni e dagli abusi. Vale a dire che l'Associazione Nazionale è l'unica legittimata a detenere e fruire di tale simbolo; soltanto gli Organi Centrali Nazionali possono concederne o revocarne l'utilizzo, con tutte le tutele che le norme garantiscono.*

*Per quanto attiene le cose da fare, la più importante è la revisione di alcune normative statutarie e regolamentari, soprattutto quelle che regolano l'organizzazione del Sodalizio, che deve essere più rispondente alla modernità dei tempi. Avvertiamo l'esigenza di una struttura che, nelle sue realtà periferiche, possa muoversi con più snellezza nel contesto sociale in cui opera. È necessario che i Presidenti di Sezione abbiano una mag-*

*giore autonomia, comunque entro i limiti di carattere generale fissati dal Centro, che comporti una maggiore responsabilità del proprio operato. Senza però dimenticare che l'Associazione è unica, nazionale e indivisibile, costantemente affratellata dai medesimi valori, unitariamente legata alla nostra memoria storica, ai nostri ideali, ai nostri Caduti! Questi sono, e dovranno essere, i principi con cui dovrà crescere tutta l'ANPS. Dico sempre, e non mi stancherò di ripeterlo, che siamo noi, in maniera volontaria, al servizio dell'Associazione; non per ricavare dalla stessa glorie o conquiste personali che, alla fine, generano dannose, quanto inutili conflittualità interne, dando di noi un'immagine di poca affidabilità e serietà sia nei rapporti esterni che con il Dipartimento. Nel corso di questi ultimi anni ci siamo guadagnati stima e ammirazione con il nostro operato: è un preciso obbligo morale mantenere e accrescere questa considerazione.*

*Molte cose ci sono ancora da fare; alcune più importanti, altre meno, ma tutte utili al cammino del Sodalizio che, prima di ogni cosa, deve rivolgere le sue attenzioni e attività al benessere dei propri Associati; prestare la sua opera nel Volontariato puro in favore della collettività, in ogni forma e senza interessi personali; conservare e coltivare il ricordo del suo glorioso passato. Per chiudere, in occasione delle festività natalizie, mi è particolarmente caro rivolgere a Voi e alle Vostre famiglie un sincero e affettuoso augurio di ogni bene e serenità, e che l'anno a venire sia foriero di ogni felicità. Grazie per quanto avete fatto e per quello che farete ancora!*

## ORGANI SOCIALI

### PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE  
presidente@assopolizia.it

### VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI  
donisigiuseppe@assopolizia.it

### VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO  
chiapparinogiuseppe@assopolizia.it

Antonio GUERRIERI  
guerrieriantonio@assopolizia.it

Giovanni ROSELLI  
roselligiovanni@assopolizia.it

### SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER  
segretario@assopolizia.it

### SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA  
verrengiaemilio@assopolizia.it

### CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO  
carrillopasquale@assopolizia.it

Guido CHESSA  
chessaguido@assopolizia.it

Marcello CHIRULLI  
chirullimarcello@assopolizia.it

Camillo CORAZZARI  
corazzaricamillo@assopolizia.it

Dante CORRADINI  
corradinidante@assopolizia.it

Marcello DI TRIA  
ditriamarcello@assopolizia.it

Donato FERSINI  
fersinidonato@assopolizia.it

Sergio LISCI  
liscisergio@assopolizia.it

Isabella MASSA  
massaisabella@assopolizia.it

Pierpaolo MENINI  
meninipierpaolo@assopolizia.it

Vincenzo SARDELLA  
sardellavincenzo@assopolizia.it

Mauro VOLPINI  
volpinimauro@assopolizia.it

### PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA  
bombaranunzio@assopolizia.it

### SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO  
gobbosergio@assopolizia.it

Mario SAMPIETRO  
sampietromario@assopolizia.it

### PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI  
froiddoriano@assopolizia.it

### PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESÌ  
caldaresivincenzo@assopolizia.it

Carlo LOMBARDO  
lombardocarlo@assopolizia.it

Francesco MAZZATOSTA  
mazzatostafrancesco@assopolizia.it

Felice MOLITERNO  
moliternofrancesco@assopolizia.it

## UFFICI DI PRESIDENZA

### PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Claudio SAVARESE  
Tel. 0670496450  
presidente@assopolizia.it

### SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo Michele PATERNOSTER  
Tel. 0670496450  
segretario@assopolizia.it

### ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Socio Giuseppe DE LUCA  
Tel. 0677278613

### SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI

Socio Flavio FINILI  
Socio Roberto STAITI  
Tel. 0677278502  
uia@assopolizia.it

### COMUNICAZIONE CON LE SEZIONI

Socio Barbara ALESSANDRO  
Socio Angelo BRUSCO  
Tel. 0677278214

### SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Socio Costantino MURRU  
Tel. 0677278619  
amministrazione@assopolizia.it

### SITO ANPS

www.assopolizia.it

### RIVISTA FIAMME D'ORO E SITO INTERNET

Socio Alessandro MELE  
06.70496450 328.3192966  
fiammedoro@assopolizia.it  
Da utilizzare solo per le comunicazioni,  
le notizie e gli articoli riguardanti la rivista e il sito.

Numero Fax 0677278204  
Fuori dall'orario di ufficio  
(9,00/12,00 - 15,00/18,00 dal lunedì  
al venerdì) sul numero 0670496450  
è attiva la segreteria telefonica.

## CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN IT61F0100503371000000001305 intestato: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp. n. 70860788 intestato: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

8 | **Sicurezza negli stadi, pene più severe**



16 | **Nuove luci sulle armi...**

19 | **Progetto Legalità e Ambiente**

24 | **La seconda vita di Kevin**

29 | **Leonardo e i tesori del Re**

31 | **Il nuovo logo, tra tradizione e modernità**



40 | **La rapina di via Ossopo**

44 | **Consigli al cittadino**

45 | **Contromafie 2014, l'Antimafia scende in campo per un nuovo piano di lavoro**

48 | **Il nuovo sito dell'Associazione**



50 | **Regioni ANPS Il Veneto**



52 | **Vita delle sezioni**

64 | **Come eravamo**

66 | **Storie**



## Fiamme

ORGANO D'INFORMAZIONE  
TRIMESTRALE DELL'ANPS

ANNO XXXIV n. 4 - 2014

Direttore Responsabile  
Claudio Savarese

Redazione  
Alessandro Mele  
Pasquale Carrillo  
Guido Chessa  
Marcello Chirulli  
Donato Fersini

Segreteria di redazione  
Michele Paternoster

Direzione, Amministrazione  
e Redazione  
Via Statilia, 30 - 00185 Roma  
Tel. 06.70496450  
Fax 06.77278204

Registrazione del Trib. di Roma  
n. 15906 del 19/5/1975  
Iscrizione al ROC n. 10436

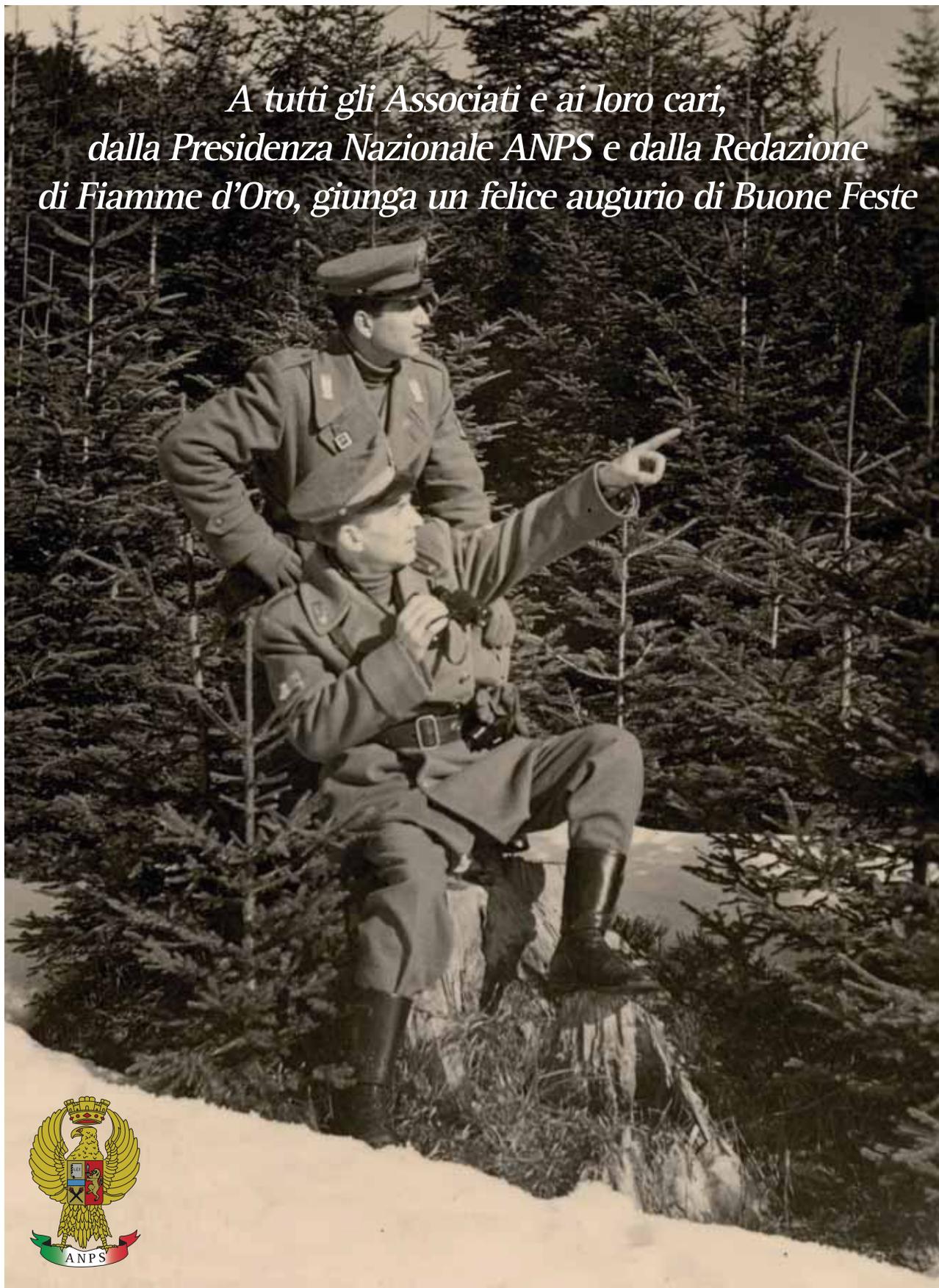
Progetto grafico e impaginazione  
Editoriale Idea Srl  
Via A. Gandiglio, 81  
00151 Roma  
Tel. 06 65797535  
Fax 06 65741338  
www.editorialeidea.it  
info@editorialeidea.it

Stampa  
Arti Grafiche Agostini Srl  
Via di Selciatella snc  
Zona industriale  
03012 Anagni (FR)

Stampata nel mese  
di Dicembre 2014

Foto e articoli anche se non  
pubblicati non si restituiscono.  
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

*A tutti gli Associati e ai loro cari,  
dalla Presidenza Nazionale ANPS e dalla Redazione  
di Fiamme d'Oro, giunga un felice augurio di Buone Feste*



# Calendario Storico 2015

Ritira presso la tua Sezione ANPS il prestigioso calendario quest'anno dedicato alla Polizia Scientifica



**maio 2015**

GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
1	2	3	4
8	9	10	11
15	16	17	18
22	23	24	25
29	30	31	1
2	3	4	5
6	7	8	





# Sicurezza negli stadi, pene più severe

Inasprimento del Daspo e straordinari  
dei poliziotti pagati dalle società.  
La nuova legge prevede anche pene più severe  
per le frodi nelle competizioni sportive

**C**on 164 voti favorevoli e 109 contrari, l'Assemblea del Senato della Repubblica ha approvato il 15 ottobre, nel testo licenziato dalla Camera dei Deputati, il disegno di legge n. 1637 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 22 agosto 2014, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, e per assicurare la funzionalità del Ministero dell'Interno.

In forza di tale Legge, ogni singola società calcistica dovrà provvedere al versamento di una quota dell'incasso per pagare gli straordinari agli agenti delle forze dell'ordine. Tale quota oscillerà tra l'1 e il 3% dell'incasso della vendita dei biglietti e della quota abbonati. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, la spesa per il personale delle forze dell'ordine impiegato negli stadi italiani (stagione calcistica 2013/2014) ammonta a circa 25 milioni di euro.



### **DASPO DI GRUPPO PER I TIFOSI VIOLENTI**

Ai tifosi violenti lo stadio sarà interdetto più a lungo. Il divieto di accesso varrà infatti per almeno tre anni nei confronti dei responsabili di violenze di gruppo e da cinque a otto anni nel caso di recidiva. Viene inoltre ampliata la platea dei potenziali destinatari, che ora comprenderà anche chi è stato denunciato o condannato per l'esposizione di striscioni offensivi o violenti o razzisti, per reati contro l'ordine pubblico e altri delitti gravi, quali rapina, detenzione di esplosivi, spaccio di droga. Previsto anche il divieto di trasferta per uno o due campionati nel caso di gravi episodi di violenza: il Ministro dell'Interno, per una durata fino a due anni, può infatti chiudere il settore ospiti e vietare la vendita di biglietti ai ti-

fosi che risiedono nella provincia della squadra avversaria. I tifosi sottoposti al Daspo e quelli considerati pericolosi potranno essere sottoposti al provvedimento di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza e al divieto o l'obbligo di soggiorno. L'arresto potrà essere fatto anche successivamente alla partita e nel caso di episodi molto gravi saranno vietate le trasferte per tutto il campionato in corso e per quello dell'anno seguente.

### **INASPRILO IL REGIME SANZIONATORIO IN MATERIA DI CONDOTTA DI FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE**

L'originaria pena della reclusione da un mese a un anno viene innalzata da due a sei anni e la multa da 1.000 a 4.000 euro. Un ulteriore irrigidimento sanzionatorio è pre-

visto per il caso in cui alla frode sportiva consegua l'effettiva influenza del risultato della competizione su concorsi a premi basati sui pronostici.

Il testo contiene anche disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e, in particolare, modifica il decreto legislativo con cui è stata attuata la "direttiva procedure" sul riconoscimento dello status di rifugiato. La legge reperisce anche nuovi fondi per l'accoglienza dei migranti. Vengono disposte poi misure urgenti per assicurare la funzionalità del Ministero dell'Interno. Inoltre, vengono stanziati risorse per l'ammodernamento dei mezzi a disposizione di Polizia di Stato e Vigili del Fuoco e avviata la sperimentazione della pistola elettrica per lo svolgimento dei compiti di pubblica sicurezza e di polizia.

# Il calcio in Italia, una partita da giocare

Prospettive di sicurezza per rendere gli stadi luoghi adatti a tutti

(fonte: Dossier sicurezza stadi, Ministero dell'Interno  
Centro Nazionale d'Informazione sulle Manifestazioni Sportive)

Il calcio, si sa, è lo sport più praticato in Italia. Un'ulteriore conferma arriva dal Report calcio 2014 realizzato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio: 1.362.406 sono i tesserati della FIGC, tra calciatori, tecnici, forza arbitrale e dirigenti. Nel corso di ogni stagione sportiva sono 605.323 le partite ufficiali disputate tra le serie professionistiche e i campionati dilettantistici, organizzati dalle diramazioni territoriali della FIGC. 12.328.100 il totale spettatori presenti allo stadio per partite di calcio professionistico.

Da un'indagine demoscopica della Lega di serie A è emerso che circa 22 milioni di cittadini italiani si dichiarano tifosi di calcio (il 48,5% della popolazione censita). Di questi, il 98% segue il calcio in televisione e solo uno su tre dichiara di essere andato, nel corso della stagione, almeno una volta allo stadio. La prevalenza dello spettatore televisivo rispetto a quello da stadio è confermata dai dati della serie A dell'ultima stagione: circa 9 milioni gli spettatori per le gare di serie A per l'intera stagione, mentre, la media spettatori televisivi, per ogni giornata calcistica, è di 9.200.000.

## Percezione di poca sicurezza

Tale situazione giustifica una percezione della sicurezza negli stadi, spesso distorta rispetto alla realtà. La medesima indagine demoscopica dimostra infatti che il 56% delle persone che si dichiarano tifosi di calcio – il 98% dei quali guarda la partita in tv – riferisce che percepisce lo stadio come luogo insicuro. Tale percentuale si riduce al di sotto del 10% se la medesima domanda è posta ai tifosi che frequentano lo stadio. Durante il campionato 2013-14 – dato che sostanzialmente si conferma di stagione in stagione – il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, attraverso il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive dell'Ufficio Ordine Pubblico, ha monitorato 2.689 incontri di calcio di cui 382 di serie A, 473 di serie B, 1.143 di lega pro, 464 di campionati dilettantistici, 37 di incontri

internazionali, 181 di Tim Cup e Coppa Italia Lega Pro, 9 amichevoli.

## Gli spettatori nei campionati europei

Particolarmente significativa appare la comparazione dei dati relativi all'affluenza allo stadio delle top division europee. La Premier League inglese, con quasi 16,9 milioni di spettatori, ha rappresentato nel 2012/2013 il campionato europeo con la maggior presenza di pubblico, seguita da Germania (quasi 15,4 milioni) e Spagna (13,4 milioni). L'Italia si posiziona dunque al quarto posto con i suoi 9,8 milioni circa di spettatori.

Ancora più interessante appare il dato relativo al riempimento della capienza degli impianti che raggiunge il 92% in Inghilterra e l'89% in Germania, per scendere al 71% in Spagna, al 66% in Francia e al 52% in Italia. In termini di affluenza media per partita in campionato, con 22.591



spettatori la serie A italiana nel 2012/2013 si colloca al quinto posto nella graduatoria mondiale, classifica nella quale primeggia la Germania (42.634), seguita da Inghilterra (35.921), Spagna (28.237) e Messico (24.245).

Tabella 1

### STAGIONE CALCISTICA 2013-2014

#### GLI INCONTRI CON FERITI SONO AUMENTATI DEL 37,2% (DA 43 A 59)

In serie A sono aumentati del 105,2 % (da 19 a 39)

In serie B sono aumentati del 44,4 % (da 9 a 13)

In Lega Pro sono diminuiti del 53,3% (da 15 a 7)

#### I FERITI TRA I CIVILI SONO AUMENTATI DEL 35,2% (DA 51 A 69)

In serie A sono aumentati del 62,5 % (da 32 a 52)

In serie B sono aumentati del 75,0% (da 8 a 14)

In Lega Pro sono diminuiti del 72,7% (da 11 a 3)

#### I FERITI TRA LE FORZE DELL'ORDINE SONO AUMENTATI DEL 87,8% (DA 33 A 62)

In serie A sono aumentati del 450,0 % (da 6 a 33)

In serie B sono aumentati del 66,6% (da 6 a 10)

In Lega Pro sono diminuiti del 9,5% (da 21 a 19)

#### IL NUMERO DEGLI STEWARD FERITI È AUMENTATO DEL 145,4% (DA 11 A 27)

In serie A sono aumentati del 380,0 % (da 5 a 24)

In serie B sono diminuiti del 60,0% (da 5 a 2)

In Lega Pro sono rimasti invariati con un ferito

#### IL NUMERO DEI DENUNCIATI È AUMENTATO DEL 20,9 % (DA 829 A 1.003)

In serie A sono aumentati del 26,2 % (da 491 a 620)

In serie B sono aumentati del 83,8% (da 130 a 239)

In Lega Pro sono diminuiti del 30,7% (da 208 a 144)

#### IL NUMERO DEGLI ARRESTATI È AUMENTATO DEL 10,5% (DA 95 A 105)

In serie A sono diminuiti del 2,0 % (da 50 a 49)

In serie B sono aumentati del 81,2% (da 16 a 29)

In Lega Pro sono diminuiti del 6,9% (da 29 a 27)

Tabella 2

### CONFRONTO STAGIONI CALCISTICHE 2005-06 E 2013-14

- Gli incontri con feriti sono diminuiti del 60,1% (da 148 a 59)
- Il numero dei feriti tra i civili\* è diminuito del 49,2% (da 189 a 96)
- I feriti tra le Forze di Polizia sono diminuiti del 85,0% (da 414 a 62)
- Il numero dei denunciati è aumentato del 40% (da 716 a 1.003)
- Il numero degli arrestati è diminuito del 59,4% (da 259 a 105)
- Il personale delle Forze di Polizia impiegato è diminuito del 36,5% (da 243.315 a 154.410)

\*Nella stagione 2005-2006 nel dato dei civili feriti veniva considerato anche il numero degli addetti della società all'interno degli stadi. Per poter comparare i due dati consideriamo il numero complessivo dei feriti (steward + civili) nella stagione 2013/2014.

### La sicurezza nel campionato italiano

Secondo i dati del Dossier sicurezza stadi del Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive, presentato a settembre di quest'anno e relativo alla stagione calcistica 2013-14, le maggiori criticità si sono registrate in serie A e serie B con un incremento degli indicatori della violenza. Di contro, in Lega Pro si è riscontrato un decremento delle criticità, connesse anche, probabilmente, ad una minor presenza di squadre cosiddette "blasonate".

Analogamente si è registrato un forte incremento degli indici nelle gare di Tim Cup e Coppa Italia Lega Pro mentre sostanzialmente invariati sono i dati per la Serie D ed i campionati dilettantistici. Pur in assenza di incidenti, permangono le criticità in ambito autostradale connesse ad episodi di furto in autogrill commessi dalle tifoserie in transito (vedi tabella 1).

### Aumentano le attività di ordine pubblico

L'incremento delle criticità ha reso necessario un maggior impiego delle Forze dell'Ordine che, rispetto alla passata stagione, sono aumentate del 14,57% (passando da 162.072 a 185.686). Nonostante i dati negativi della stagione corrente, in un quadro di lungo periodo è ancora notevolmente apprezzabile il valore delle misure normative introdotte dopo i gravi fatti di Catania - Palermo del 2 febbraio 2007. Infatti, confrontando i dati del campionato 2013/2014 (serie A, B e Lega Pro) con quelli della stagione 2005/2006, precedente alla morte di Filippo Raciti, emergono i dati riportati nella tabella 2.

### I divieti di accesso alle manifestazioni sportive

Nella stagione 2013/2014 sono stati emessi 2.353 divieti di accesso alle manifestazioni sportive, mentre nella stagione 2012/2013 sono stati 1.826, per un totale di 5040 Daspo nelle due stagioni. Le regioni d'Italia nelle quali sono stati emessi più Daspo sono la Campania (354), la Lombardia (285), Toscana (254), Sicilia (209) e Lazio (190). La fascia d'età maggiormente soggetta ai provvedimenti è quella che va dai 20 ai 30 anni (vedi tabella 3).

### Gli impianti sportivi esteri

L'attuale situazione dell'impiantistica italiana, ed in particolare degli stadi di calcio, rappresenta sicuramente il vulnus principale del sistema. In Inghilterra e in Germania, Paesi all'avanguardia, l'impiantistica è considerata uno dei pilastri fondanti del sistema organizzativo.

Queste sono le caratteristiche principali degli stadi esteri:

- proprietà degli impianti delle società sportive;
- capienza fondata su studi della domanda della tifoseria nello specifico territorio;
- strutturazione degli spazi al fine di corrispondere alle esigenze della clientela.

Se prendiamo in considerazione tre impianti sportivi di eccellenza, il Saint Jacob Park (Basilea), il City Stadium Complex (Coventry) e lo Stamford Bridge (Londra), notiamo che sono luoghi capaci di accogliere migliaia di persone durante tutti i giorni della settimana, poiché sono dotati di alberghi, spazi commerciali, uffici, ristoranti. Tutto questo ha importanti ripercussioni sull'economia del luogo e caratterizza in maniera completa questi impianti, vista la loro capacità di inserirsi nella struttura urbana e sociale del territorio.

### Europa e Italia, legislazioni a confronto

La legislazione italiana, sviluppatasi in decretazioni d'urgenza a partire dall'anno 2001, è strutturata sullo studio dei modelli internazionali dei singoli Paesi e delle indicazioni provenienti dal dall'Unione Europea, Consiglio d'Europa, dalla FIFA e dalla UEFA. Non a caso i concept operativi della sicurezza negli stadi sono molto simili – e in molti casi addirittura uguali – a quelli degli stadi italiani. Come abbiamo visto, la differenza profonda risiede nella qualità dell'impiantistica sportiva, nelle capacità organizzative di molti club dei Paesi del cosiddetto "grande calcio" e nella correlata capacità di correggere, attraverso le strutture, i comportamenti dei tifosi. L'efficacia del sistema che discende dalla normativa italiana è chiaramente visibile nella realtà italiana dello Juventus stadium (37.300 spettatori in media a gara per una percentuale di riempimento di oltre il 90%).

Il monitoraggio dei gruppi ultras, elaborato dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione sulla base degli apporti informativi delle Squadre

## Daspo emessi

Tabella 3

Età	Stagione 2012-2013	Stagione 2013-2014
14/19	202	174
20/30	897	1203
31/40	461	636
41/50	199	258
51/60	47	46
61 ed oltre	20	35

Tifoserie, delinea un quadro dei profili organizzativi ed ideologici dei gruppi ultras italiani e viene di seguito sintetizzato.

### Ultras e infiltrazioni

In Italia risultano attivi 403 club, composti da circa 40.260 supporter (a fronte dei 39.170 del precedente campionato). Tra questi, 155 (a fronte dei 192 del campionato 2012/2013) hanno manifestato un orientamento politico. In particolare, 46 gruppi di estrema destra (17 in serie A, 13 in B, 16 in Lega Pro), 20 gruppi di estrema sinistra: (5 in serie A, 6 in B, 9 in Lega Pro), 10 gruppi misti: (7 in serie A, 2 in B, 1 in Lega Pro). In sintesi, 47 gruppi hanno una generica connotazione di destra, mentre 32 gruppi hanno una generica connotazione di sinistra.

### La Task force per la sicurezza

Al fine di fronteggiare adeguatamente la complessità del fenomeno (segnato da un progressivo abbandono degli stadi da parte delle per-



sone perbene e dalla nuova recrudescenza di episodi di violenza), è stata istituita a dicembre 2013 dal Ministro dell'Interno una specifica Task Force, che ha chiuso il suo lavoro il 7 aprile 2014. Ai lavori hanno partecipato rappresentanti di vertice di tutte le istituzioni sportive. Il documento finale prodotto dalla Task Force contiene, in sintesi, una serie di opportunità che i club possono cogliere per favorire maggiore partecipazione di pubblico, non perché obbligati da normative cogenti ma in quanto responsabilizzati nell'ambito di un nuovo percorso di legalità. Gli obiettivi da raggiungere sono quindi complessi, tenendo conto che la violenza e l'illegalità costituiscono tuttora un rischio concreto. Lo ricordano appunto i segnali non positivi del campionato 2013/2014 - sebbene ancora in forte calo rispetto alla stagione precedente gli incidenti di Catania - ma anche le ricordate difficoltà che attraversano nel settore molti partner europei.

Di seguito sono riportate, in dettaglio, dapprima le misure della Task Force e, a seguire, le innovazioni normative:

#### **Task 1 – Easy ticketing**

- Vendita online per tutti.
- Biglietti su smartphone, tablet o fidelity card.

- Acquisto last second (ultimo momento).
- Vendita ai tifosi ospiti anche il giorno della gara (escluso incontri a rischio massimo).
- Ticketing policy (politica assegnazione biglietti) e facilitazioni per i minori di 14 anni.
- Allineamento dei sistemi di biglietteria al Centro Elettronico della Polizia di Stato.

#### **Task 2 – Fidelizzazione del tifoso: un salto in avanti**

- Customer relation policy (servizi al cliente).
- Agevolazioni per chi ha meno di 16 anni e chi ne ha più di 60.
- “Invita due amici allo stadio”.
- Benefit per le famiglie.
- Pacchetti promozionali per gli stranieri.
- Progetti di tifo solidale.
- Più partecipazione alle trasferte.
- Responsabilizzazione dei club (sospensione o revoca delle iniziative di fidelizzazione).

#### **Task 3 - Stewarding**

- Più controlli sulle attività delle strutture di formazione.
- Ottimizzazione dei percorsi formativi.
- Valorizzazione del servizio di stewarding con meccanismi premiali.
- Impiego degli steward anche in trasferta.



#### Task 4 – Stadi di calcio

- Settori più piccoli per aumentare la sicurezza.
- Piani di afflusso e deflusso più efficaci.
- Riqualificazione degli impianti, privilegiando il comfort.
- Abbattimento delle barriere.

#### Task 5 - Dialogo con i tifosi

- Referente dei tifosi in ogni società sportiva.
- Sezioni dedicate ai tifosi sui siti web dei club.
- Formazione dei Supporter Liaison Officer (SLO).
- SLO componenti permanenti dei Gruppi Operativi Sicurezza (GSO). (Ricordiamo che per gli incontri nei quali è previsto il servizio di stewarding, e cioè quelle gare che si disputano in impianti con capienza superiore a 7.500 spettatori, deve essere costituito il Gruppo Operativo di Sicurezza).

#### Task 6 - Contrasto al razzismo

- Costante monitoraggio delle forme di razzismo e di discriminazione.
- Nuove campagne di sensibilizzazione e di comunicazione.
- Campagne di legalità nelle scuole.
- Premi alle tifoserie.
- Seminario internazionale sul razzismo e la discriminazione.

#### Task 7 – Lotta alla contraffazione

- Controllo della vendita ambulante e sanzioni agli abusivi.
- Coordinamento dei servizi per contrastare la contraffazione dei marchi.
- Iniziative legislative mirate.

#### Task 8 – Iniziative a carattere educativo

- Eventi di carattere nazionale con il coinvolgimento delle scuole.
- Codice etico per gli allenatori, i calciatori e gli addetti ai lavori.

#### Task 9 – Formazione e comunicazione

- Diffusione delle nuove norme con direttiva del 7 aprile 2014.
- Armonizzazione a livello nazionale delle misure adottate.
- Nuovi corsi di formazione per Coordinatori

OPERATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE IMPIEGATI		
	2012/2013	2013/2014
Totale	162.072	185.686
Personale territoriale	81.039	90.615
Personale di rinforzo	81.033	95.071
Steward impiegati	30.274	30.743
Costi (in Euro)		
Totale	21.329.506,26	24.771.621,50
Costo per il personale di rinforzo	16.729.262,85	19.627.407,95
Costo per il personale territoriale	4.600.243,41	5.144.213,55

GOS e Delegati alla Sicurezza delle società di calcio. Il primo ciclo per la serie A e serie B si è già tenuto a maggio.

- Eventuali interventi correttivi delle norme a partire dal girone di ritorno del campionato 2014-15.

Dati Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive

#### Il Supporter Liaison Officer

In alcune società sportive, quali il Barcellona in Spagna e il Borussia Dortmund in Germania, rappresentanze di tifosi accreditati partecipano alla vita del club, detengono quote sociali e siedono nei consigli di amministrazione.

L'Addetto alle Relazioni con i Tifosi (SLO – Supporter Liaison Officer) è una figura già obbligatoria in alcune Federazioni, soprattutto in Germania e Svizzera. A partire dalla stagione sportiva 2012-13, questa figura è uno dei requisiti necessari per ottenere la Licenza UEFA.

Secondo il Manuale Licenze UEFA, "La struttura organizzativa della Società richiedente la Licenza deve prevedere la presenza di un soggetto che possa costituire un riferimento per la tifoseria. Il Supporter Liaison Officer può essere un dipendente della Società richiedente la Licenza, ovvero un consulente esterno, delegato dalla Società richiedente la Licenza attraverso un contratto scritto".

Le mansioni dell'Addetto alle Relazioni con i Tifosi si occupa della sensibilizzazione dei tifosi verso i valori sportivi (es. rispetto dell'avversario, fair play, antirazzismo, etc.), anche mediante iniziative della società caratterizzate da tali valori. Il Supporter Liaison Officer partecipa agli incontri periodici organizzati dalla società sul tema dei rapporti con la tifoseria e deve collaborare con il Delegato per la Sicurezza in materia di safety e security allo Stadio.

# Nuove luci sulle armi...

Dopo quasi un anno dall'entrata in vigore del DL 121/2013, il Ministero ha diramato una circolare per chiarire i punti oscuri della Legge

di **Alessandro Caponeri**

**C**eravamo lasciati sei mesi fa con molti dubbi in merito al Decreto Legge n. 121/2013 in materia di acquisizione e detenzione di armi. A distanza di quasi un anno dall'entrata in vigore, il Ministero ha finalmente diramato una circolare per chiarire i lati più oscuri della norma.

Per questione di brevità sorvoleremo sugli argomenti più tecnici destinati ai commercianti e produttori di armi, focalizzando l'attenzione del lettore sui soli aspetti che riguardano la quotidianità del privato cittadino.

## DENUNCIA DI DETENZIONE ARMI TRAMITE PEC (ART. 38 TULPS)

La circolare ribadisce la possibilità di inviare le denunce di detenzione, e loro modifiche o integrazioni, tramite la Posta Elettronica Certificata da indirizzarsi alle Questure competenti per territorio, invitando quest'ultime a "...una costante verifica della ricezione delle denunce in questa modalità". Sugeriamo, al cittadino che volesse utilizzare questo strumento, di richiedere l'indirizzo mail della PEC alla propria Questura, accertandosi di persona che tale sistema sia ef-



fettivamente attivo e funzionante. Qualora sorgessero dubbi in merito, consigliamo di presentare la denuncia di persona, nella classica modalità cartacea, avendo cura di farsi contestualmente rilasciare una fotocopia timbrata per ricevuta. Gli abitanti dei comuni ove non è presente un commissariato, devono presentare una fotocopia della denuncia inviata tramite PEC



anche alla locale Stazione dei Carabinieri, onde consentire l'aggiornamento dei loro registri.

## RITIRO CAUTELARE DELLE ARMI (ART. 39 TULPS)

Come previsto dal Decreto in oggetto, nei casi d'urgenza, gli operatori di P.S. possono procedere al ritiro cautelare delle armi nei con-



Quanto ai “casi d’urgenza” nei quali gli agenti operanti provvedono all’immediato ritiro cautelare delle armi, si richiama l’attenzione sull’orientamento costante della giurisprudenza amministrativa secondo cui la valutazione di inaffidabilità del soggetto è affidata all’autorità, secondo un apprezzamento discrezionale, purché congruamente motivato avuto riguardo a circostanze di fatto specifiche (C.d.S. – Sez. VI, sent. n. 2576 del 10-05-2006). Pertanto, tenuto conto che il ritiro cautelare si innesta nel successivo procedimento prefettizio di divieto detenzione armi, si richiama l’attenzione ad un’attenta ricostruzione, negli atti da redigere, delle circostanze di fatto che hanno consigliato l’adozione della misura cautelare.



fronti di soggetti ritenuti pericolosi, in grado di abusarne o incapaci di disporne. Del ritiro si dovrà dare immediata comunicazione al Prefetto che può confermare il sequestro emanando un decreto di divieto di detenzione armi. Nella circolare esplicativa, la valutazione sull’urgenza e sull’inaffidabilità del soggetto è demandata all’agente operante “...secondo un apprezzamento discrezionale, purché congruamente motivato, avuto riguardo a circostanze specifiche. Pertanto, tenuto conto che il ritiro cautelare si innesta sul successivo procedimento prefettizio di divieto detenzione armi, si richiama l’attenzione a un’attenta ricostruzione, negli atti da redigere, delle circostanze di fatto che hanno consigliato l’adozione della misura cautelare”. Il che vuol dire che l’operatore di P.S. dovrà motivare dettagliatamente le circostanze di tempo, di luogo o di fatto che lo hanno indotto, in maniera preventiva, al sequestro cautelare delle armi. Dette motivazioni, che saranno certamente riportate nel decreto prefettizio, potranno essere contestate nell’eventuale ricorso avverso il provvedimento di confisca che il cittadino può proporre a propria tutela. La circolare richiama quindi un importante orientamento della giurisprudenza, in base al quale il ritiro delle armi può avvenire solo in presenza di un adeguato provvedimento ben motivato. Questo richiamo ai principi di diritto serve a evitare se-

questri arbitrari, fondati magari su una multa per guida in stato di ebbrezza o su una sanzione amministrativa non pagata.

### LIMITAZIONE DEI CARICATORI (ART. 2 LEGGE 110/75)

L’attuale norma limita la capacità dei caricatori delle armi comuni da sparo a 5 colpi per le lunghe e a 15 colpi per le corte. Nel precedente articolo sull’esame della Legge (Fiamme d’Oro n. 2/2014), intendemmo per “armi comuni” genericamente tutte le armi da sparo che i civili possono normalmente acquistare in armeria, quindi con la sola esclusione di quelle da guerra. Le armi da fuoco si classificano in due macro categorie: “comuni” e da “guerra”. Quelle comuni a loro volta si classificano in tre sottocategorie: comuni (tutte le pistole, i fucili con calibro vietato per la caccia), da caccia (tutti i fucili con calibri ammessi per la caccia), sportive (tutti i fucili e le pistole che per costruzione e calibro sono evidentemente destinate al tiro sportivo). La circolare precisa altresì che “il numero dei col-

pi contenuti nel caricatore o nel serbatoio rileva ai fini della classificazione dell’arma comune da sparo”. Il che vuol dire che oltre quel numero di colpi l’arma può essere considerata “da guerra”, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Dalla data di entrata in vigore della Decreto, non è quindi più possibile vendere o cedere armi che abbiano un numero di colpi maggiore di quello previsto. È stata comunque prevista una moratoria di 24 mesi (fino al 4 novembre 2015) per esaurire le scorte o cedere quelle detenute. Va comunque precisato che i caricatori devono essere limitati solo all’atto di cessione dell’arma, pertanto chi avesse in carico l’arma prima del 5 novembre 2013 può continuare a detenerla così come è. Ovviamente dovrà, a ogni contestazione, dimostrare la cosa per evitare il sequestro dell’arma, per cui suggeriamo di limitare i caricatori, entro la data limite prevista del

#### B (Modifiche alla legge 18 aprile 1975, n. 110)

L’articolo 2 del decreto legislativo correttivo in argomento contiene modifiche agli articoli 2, 5, 12, 14, 15, 16, 22 e 23 della legge 18 aprile 1975, n. 110.

- 1) L’articolo 2, secondo comma, della l. n. 110/75, introduce un limite del numero dei colpi nei caricatori o serbatoi, fissi o amovibili, delle armi comuni da sparo destinate al mercato civile nazionale, rispettivamente nel numero di 5 colpi per le armi lunghe e di 15 colpi per quelle corte. Pertanto, a partire dal 5 novembre 2013, il numero dei colpi contenuti nel caricatore o nel serbatoio rileva ai fini della classificazione dell’arma “comune da sparo”.



**Il comma 2, introduce, una tantum, nei confronti dei meri "detentori" l'obbligo di presentazione del certificato medico, attualmente previsto dall'art. 35, settimo comma del T.U.L.P.S., entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del d. lgs. in esame (entro il 4 maggio 2015).**

**Inoltre, il comma 2 in questione prevede che, trascorsi i diciotto mesi, sia sempre possibile, per l'interessato, presentare il certificato medico nei trenta giorni successivi al ricevimento della diffida da parte dell'ufficio di pubblica sicurezza competente. In proposito, tenuto conto che la**



## VERIFICA DELLA SALUTE PSICHICA

La circolare precisa che, nelle more dell'emanazione di un apposito decreto del Ministero della Salute, per richiedere un porto d'armi, la semplice detenzione o l'acquisto di un'arma dovrà essere prodotta la certificazione medica sino a oggi prevista per il rilascio del porto d'armi.

Per quanto attiene i meri "detentori" (chi ha per esempio ereditato un'arma), viene prevista la presentazione, una tantum, del certificato medico di cui sopra entro il 4 maggio 2015.

Per chi non riuscisse a farlo in tempo, è prevista la presentazione entro i 30 giorni successivi al ricevimento della diffida da parte dell'ufficio di pubblica sicurezza competente. Non è chiaro cosa succeda nel caso un detentore non ottenga il certificato di idoneità psichica, ma presumibilmente sarà avviata una procedura di divieto di detenzione, con conseguente obbligo di cessione o rottamazione dell'arma.

**1. il privato che attualmente detiene un'arma con un numero di colpi nel caricatore maggiore rispetto ai limiti previsti all'art. 2 della l. n. 110/75 (15 colpi per le armi corte e 5 colpi per quelle lunghe) sarà tenuto a rendere il caricatore conforme - provvedendo alla relativa riduzione della capacità - solo nel caso in cui intenda cedere l'arma medesima. Tale obbligo, inoltre, decorre dal 5 novembre 2015.**

4 novembre 2015, così da evitare equivoci di qualsiasi natura.

La circolare chiarisce che la limitazione dei caricatori può essere effettuata con "operazioni che, senza ricorrere a radicali modifiche di carattere costruttivo, abbiano sufficienti caratteri di inalterabilità, a meno di ricorrere, per la rimozione degli accorgimenti riduttori, all'uso volontario di appositi utensili". In sostanza, se si usa un rivetto di alluminio per bloccare il sollevatore del caricatore si è in regola, se si mette un semplice spessore in legno, che può essere rimosso semplicemente e rapidamente, non si è in regola. Meglio ancora se la modifica viene fatta da un armaiolo che rilasci regolare ricevuta fiscale con la descrizione dell'intervento. Per chi volesse stare ancora più tranquillo, suggeriamo l'acquisto di un caricatore nuovo con capienza limitata.

Si rammenta comunque che il solo possesso di caricatori di capienza maggiore non costituisce di per sé reato, non essendo più considerati parte d'arma, ma l'abbinamento all'arma lo è.

## ARMI SPORTIVE (ART. 2 LEGGE 85/86)

Per quanto attiene le armi "sportive", la Legge prevede l'eccezione del limite dei colpi qualora delle discipline di tiro sportivo richiedano un maggior volume di fuoco. Viene specificato che il riconoscimento di tale qualifica spetta unicamente al Banco nazionale di prova e che ci debba essere il parere preventivo delle rispettive federazioni sportive interessate, affiliate o associate al CONI.

### C (Modifiche alla legge 25 marzo 1986, n. 85)

L'articolo 3 del decreto legislativo correttivo in esame contiene modifiche all'articolo 2 della legge 25 marzo 1986, n. 85, recante "Norme in materia di armi per uso sportivo", previa sostituzione dei relativi commi 1 e 3.

Al relativo comma 1, si provvede, in particolare, a disciplinare l'eccezione, per le armi sportive, rispetto al limite del numero dei colpi (introdotto all'art. 2, secondo comma, della legge n. 110/75) nel caso in cui, per alcune discipline sportive di tiro, previo parere delle rispettive federazioni sportive interessate, affiliate o associate al CONI, sia previsto l'impiego di armi con un maggior volume di fuoco.



# Progetto Legalità e Ambiente

La cerimonia di scoprimento della targa in memoria del Sostituto commissario Roberto Mancini, presso la scuola A. Saffi di Roma.

Un percorso per far crescere generazioni consapevoli, nel nome di Roberto Mancini

servizio di Alessandro Mele

È stato ufficialmente inaugurato il 27 settembre, presso la Scuola Saffi di San Lorenzo a Roma, il Progetto Legalità e Ambiente, dedicato alla memoria e all'operato del Sostituto commissario della Polizia di Stato Roberto Mancini, il poliziotto che per anni ha indagato sui rifiuti tossici sotterrati in Campania, in quella che è diventata tristemente nota come la Terra dei fuochi. Proprio le sue indagini, hanno permesso di far luce sulla più grande catastrofe ambientale italiana. Nel 2002, dopo anni di indagini sull'ecomafia in Campania,

gli viene diagnosticato un linfoma non Hodgking, un tumore maligno che lo ha portato via dai suoi cari il 30 aprile di quest'anno.

Roberto Mancini lotta sempre, senza fermarsi mai. Fino al settembre 2013 presta servizio presso il Commissariato di San Lorenzo; la mattina chemioterapia e il pomeriggio ordine pubblico.

Quasi senza piastrine nel sangue, esegue addirittura un arresto durante una rapina in banca con ostaggio, sarebbe bastato un pugno per provocargli un'emorragia con conseguenze letali.

## IL PROGETTO, L'INIZIO E GLI SCOPI

Il Progetto nasce a San Lorenzo, il quartiere di Roberto. È un lavoro di ricerca e sensibilizzazione per la difesa dell'ambiente, dei valori e del principio di legalità. È portato avanti nelle scuole del II Municipio, in sinergia con quelle di Casavatore, in provincia di Napoli, e coadiuvato dai referenti delle associazioni Libera e Legambiente e dalle forze dell'ordine. I promotori sono Monika Dobrowolska, vedova di Mancini, Corrado Sannino e Alfredo Spositi. Il progetto ha lo scopo di

contrastare e combattere ogni forma di criminalità che uccide il futuro dei giovani, e vuole essere un percorso che coinvolge le scuole dei due territori, nel tentativo di stimolare le coscienze e l'interesse di tutti. Insieme alle scuole e alle parrocchie, si punta a coinvolgere anche il mondo dell'associazionismo, soprattutto i comitati cittadini della Terra dei fuochi.

“Questo progetto – spiega Corrado Sannino, referente del progetto per le scuole di Casavatore – nasce dalla consapevolezza che le forze dell'ordine e la magistratura da sole non potranno mai vincere questa guerra, che sarà molto lunga. Una guerra che deve essere combattuta nell'immediato dalla Legge ma, nel lungo termine, con l'educazione scolastica dei giovani”. In questo abbraccio collettivo, che unisce per ora solo le scuole di San Lorenzo e quelle di Casavatore, si vuole diffondere un concetto essenziale: modificando i nostri comportamenti possiamo difendere l'ambiente e allo stesso tempo contribuire alla lotta contro l'illegalità.

Corrado Sannino ci fa un esempio

molto concreto: “Quando compriamo borse, scarpe e abiti falsi alimentiamo la grande criminalità; inoltre questo commercio alimenta i roghi tossici della Terra dei fuochi. Infatti, essendo questi prodotti realizzati da fabbriche clandestine, queste mai e poi mai possono smaltire in maniera ufficiale gli scarti della loro lavorazione, ed è chiaro che ce li ritroviamo dati alle fiamme nelle nostre fertili campagne, e i fumi tossici arrivano fino nelle nostre case”.

### UN'EREDITÀ IMPORTANTE

Vivere di onestà e impegnarsi per essa. È questa l'eredità che Roberto Mancini lascia a chi lo ha conosciuto. La sua storia è un esempio di onestà e di senso del dovere, valori difficili da spiegare in un'epoca in cui, spesso, vincono i furbi, dove i corrotti e i disonesti hanno vita facile. In un Paese dove si attende ancora l'introduzione dei delitti ambientali nel codice penale e dove gran parte dei comuni della Terra dei fuochi non dispone di un osservatorio epidemiologico per la prevenzione delle



Il Sostituto commissario Roberto Mancini.

malattie dovute ai rifiuti tossici. Ancora una volta saranno i ragazzi a indicarci la strada da seguire. Alessia, la giovane figlia di Roberto Mancini, il giorno dello scoprimento della targa in memoria del padre, presso la scuola Saffi di San Lorenzo, ha detto queste parole: “Siamo solo dei ragazzi di 12-13 anni, ma credo che anche noi contiamo qualcosa. Vorrei iniziare dicendo che dovrete cambiare il vostro modo di agire. Perdere il futuro non è come perdere un po' di soldi o un'elezione. Sono qui a parlare a nome delle generazioni future dei bambini che stanno morendo di tumore, segnati sin dalla nascita. Noi siamo i vostri figli. Voi state decidendo in quale mondo noi dovremo crescere. I genitori dovrebbero poter consolare i loro figli dicendo che tutto andrà bene e che si sta facendo il massimo, ma non credo che voi possiate dirci queste cose. Continuate a dire che ci amate, beh dimostatelo, fate in modo che le vostre azioni riflettano le vostre parole. Grazie”.

Saranno i ragazzi a indicarci la strada. Sarà un sogno forse ma, citando Calderò de la Barca, “sia questa realtà o sogno, una sola cosa importa: agire bene; se è realtà, perché lo è, e se no, per acquistare amici per il momento del risveglio”.

La presentazione del Progetto Legalità e Ambiente, alla Scuola A. Saffi di Roma.



# La scuola diventa moltiplicatrice di messaggi positivi e di impegno

Colloquio con Rossella Muroli,  
direttrice generale di Legambiente

Il Progetto Ambiente e Legalità nasce con l'idea di creare gemellaggi tra le scuole di diverse province italiane, a partire da quelle di Roma e di Napoli. Con i ragazzi si parla di ambiente e di legalità e soprattutto di come queste due parole siano profondamente legate. Altre scuole si aggiungeranno a quelle già coinvolte, nella speranza che questi luoghi di crescita diventino una palestra di impegno civile, non soltanto per i ragazzi. Attraverso una serie di incontri e, "riuscendo a trovare fondi", ci dicono gli organizzatori, grazie anche a kit didattici ad hoc, i ragazzi potranno scoprire il tema dell'illegalità ambientale, e in particolare di come la vicenda della gestione e del traffico dei rifiuti nel nostro Paese sia stata e purtroppo sia ancora un dramma sociale, ambientale e legale aperto.

Rossella Muroli, direttrice generale di Legambiente, una delle due associazioni coinvolte in questo percorso formativo (l'altra è Libera), ci racconta l'importanza di questo progetto.

## **Dottoressa Muroli, quale ricaduta può avere un simile progetto sul territorio?**

Io credo che l'informazione sia il primo passo verso la prevenzione. È necessario fare cultura su questi temi e crescere nuove generazioni consapevoli e impegnate. In particolare, sul territorio, vuol dire provare a squarciare quel velo di indifferenza, di ignoranza, se non quando di vera e propria omertà, che ha consentito vicende come quella della Terra dei fuochi.

## **Prendo in prestito lo slogan di una vostra campagna. Nella Terra dei fuochi, "La scuola cambia se...?"**

Se diventa moltiplicatrice di messaggi positivi e di impegno, di cittadinanza attiva, di amore per il proprio territorio. Deve sempre più essere chiara la connessione tra diritto alla salute e qualità del territorio. In questo la scuola può e deve svolgere il ruolo strategico.

## **Quali sono gli altri progetti messi in campo da Legambiente nelle scuole italiane?**

Sono decine e sono tutti mirati a costruire nuove generazioni consapevoli, impegnate, innamorate del proprio Paese. Basti pensare a *Puliamo il mondo*, la nostra campagna di volontariato ambientale dedicata alla pulizia del territorio; o a *Nontiscordadimè*, la giornata nazionale di volontariato dedicata alla qualità e alla vivibilità degli edifici scolastici, rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado. Una giornata in cui genitori, studenti e insegnanti si prendono cura, insieme, della propria scuola. Sono tantissime le iniziative, ma tutte sono basate sull'importanza del volontariato, della cittadinanza attiva, della responsabilità verso il proprio territorio.

## **Legambiente ha dedicato il Rapporto Ecomafia 2014 alla memoria di Ilaria Alpi, Miran Hovratin e Roberto Mancini. Una scelta di forte impegno e di solidarietà, per non dimenticare chi ha lottato in ogni modo per proteggere l'ambiente. È così?**

Sì è così. Sono storie che vanno raccontate affinché non siano morti inutili, affinché non si debbano più ripetere. Questo Paese deve smettere di aver bisogno di eroi. Abbiamo bisogno che ognuno faccia la sua parte, ma nel frattempo abbiamo il bisogno e l'obbligo della memoria.

## **Perché è importante arrivare velocemente all'approvazione del disegno di legge sui reati ambientali?**

Perché è necessario voltare pagina e realizzare una riforma di civiltà per l'intero Paese. Abbiamo bisogno che si affermi, anche per via giudiziaria, la cultura del rispetto dell'ambiente e il principio per cui chi inquina deve pagare, e caro, i propri misfatti.

Appare infatti sempre più chiaro che chi delinque contro l'ambiente – con il traffico dei rifiuti, inquinando, cementificando – agisce anche contro la salute e il futuro dei cittadini.



## Aiutiamo i nostri giovani a costruire una società migliore

Intervista a Monika Dobrowolska, vedova del Sostituto commissario Roberto Mancini, il primo poliziotto a indagare sulla Terra dei fuochi

### **Monica, ci aiuti a capire chi era il Sostituto commissario Roberto Mancini.**

Roberto era un padre e un marito meraviglioso, un grande investigatore che credeva nella giustizia. Era molto orgoglioso del suo lavoro, però amareggiato per come sono andate le cose, per la sua informativa dimenticata in un cassetto, per la Criminalpol sciolta e i vari trasferimenti. Roberto era un poliziotto profondamente libero, che non aderiva a schemi precostituiti. Non si fermava nemmeno nei giorni peggiori della malattia, diceva "non posso lasciare i miei ragazzi del Commissariato da soli".

Era un servitore dello Stato molto coraggioso, sapeva comunicare con le persone, farle ragionare. In una delle sue interviste disse che avrebbe rifatto tutto, pur sapendo di ammalarsi, non per le Istituzioni ma per la gente campana. È stato il primo poliziotto che si è occupato dei rifiuti, quando in pochi credevano che potessero portare tutti quei soldi alla camorra. Io sapevo che era pericoloso, abbiamo ricevuto minacce a casa, ma non gli ho chiesto di

fermarsi, non l'ho abbandonato nelle sue scelte. Roberto ha creato un dialogo costante con la comunità di San Lorenzo: con i commercianti che si rivolgevano sempre a lui, con le presidi delle scuole, con le associazioni e tanti altri che lo chiamavano, anche di notte. Il centro sociale di Via dei Volsci 32, ha fatto un cuscino per i funerali con scritto "Al grande amico Roberto". Lui non cercava fama, né soldi, gli bastava un piccolo riconoscimento un "grazie", un "sei stato bravo".

### **Suo marito si è impegnato a portare alla luce verità indecenti, fino ad allora nascoste. Che cosa le dicono i cittadini che abitano nella cosiddetta Terra dei fuochi?**

Roberto era ancora in vita quando ha cominciato a ricevere tantissimi messaggi dalle persone, non solo dalla Terra dei fuochi ma da tutta Italia. Sono riconoscente al Comune di Casavatore e al sindaco Salvatore Sannino che ci è stato vicino e continua a farlo. L'unico sindaco presente ai funerali di mio



marito. Grazie a lui siamo riusciti a far partire questo progetto con le scuole di Casavatore, speriamo di coinvolgere altri comuni del napoletano. Anche i cittadini di San Lorenzo, dove mio marito ha lavorato gli ultimi sette anni, mi sono molto vicini e sono proprio loro, attraverso il comitato di San Lorenzo, guidato da Alfredo Spositi, promotori con me del Progetto Ambiente e Legalità. Sono veramente tante le realtà della Terra dei fuochi che mi sono vicine a partire dai comitati "Noi Genitori di Tutti", "Agende Rosse", "Cittadini uniti contro l'amianto killer". Molto spesso sono chiamata per incontri pubblici con i cittadini in diversi comuni dell'Abruzzo, della Basilicata e della Toscana.

### **Che cosa le chiedono i bambini delle scuole quando arriva da loro?**

Le domande principali sono: "Perché queste persone hanno interrato i rifiuti sapendo di inquinare i terreni? Perché ancora nessuno ha pagato per il disastro ambientale provocato? Perché non è stato fatto nulla quando suo marito ha denunciato tutto, nel 1996?". Molti di loro mi hanno detto che non vogliono ammalarsi per colpa di altri, di persone che pensano solo ai soldi, di chi crede che il denaro sia più importante della salute.

### **Che cosa prova quando si reca nelle zone del "triangolo della morte", martoriate da piaghe più grandi di quanto si possa immaginare?**

Rabbia. Rabbia per tutto quello che sta succedendo. Per le morti dei nostri figli, per le situazioni che devono affrontare madri e padri di famiglia. Se si fosse presa in considerazione l'informativa di Roberto nel lontano 1996, quanti morti in meno ci sarebbero stati? Quante bonifiche in meno? Avremmo fatto tutto 20 anni fa e non saremmo arrivati a un disastro ambientale di queste dimensioni. Se non si interviene in tempo per fermare tutto questo, la Campania diventerà una seconda Chernobyl.

Che fine faremo? Come si vede, oramai, non è solo un problema della Campania, tutta l'Italia è inquinata da rifiuti di vario genere, da quelli urbani a quelli pericolosi e radioattivi.

### **Quale percezione hanno della realtà gli abitanti della Terra dei Fuochi?**

La gente, per fortuna, comincia a rendersi conto di tutto quello che sta succedendo e comincia a chiedere giustizia. Molti ragazzi ora sono un po' più con-



sapevoli e coscienti della triste realtà, legata allo smaltimento dei rifiuti tossici. Tanti altri ancora non si rendono conto, pensano che sono lontani da quel mondo e non gli può succedere nulla. Per questo dobbiamo svegliare le loro coscienze, ed è quello che vogliamo fare con questo progetto nelle scuole. Purtroppo viene però sottovalutata la situazione della Campania, i riflettori si stanno spegnendo, ma noi non lo permetteremo. Si continua a dire che solo il 3% dei terreni campani è inquinato, ma non è così, la realtà è molto più drammatica di quello che si possa immaginare (sono oltre 2.000 i siti inquinati censiti nel 2008 da Arpac Campania, nelle sole province di Napoli e Caserta, ndr). Vorrei parlare invece della persone che non sono nate in Campania: quando gli racconto quello che sta succedendo dicono che non immaginavano che la situazione fosse così grave, che ci fossero così tanti bambini morti. Sono increduli.

### **Quale messaggio vuole lanciare alle istituzioni e ai cittadini?**

Il messaggio che vorrei lanciare, insieme agli altri promotori, è questo: occorre unire i cittadini, le scuole e le istituzioni per la ricerca della verità e per l'individuazione dei responsabili dei danni ambientali. È necessario formare le coscienze civili nelle giovani generazioni, aiutarli a costruire un futuro sostenibile e una società che sappia rispettare i principi di uguaglianza e di legalità.

# La seconda vita di Kevin

Un grande giardino, una famiglia di cinque persone e due amici a quattro zampe per l'ex cane poliziotto

di Giovanni Massaro



**A**ntonio e Kevin sono due poliziotti a riposo. Antonio Toce, sovrintendente capo, ha prestato servizio presso la Scuola per Ispettori di Nettuno per 35 anni e da un anno è in congedo. Kevin è un pastore tedesco di tre anni; dopo alcuni servizi di polizia, ha evidenziato un carattere molto timido, manifestando timore in presenza di botti o spari. Gli istruttori del Centro Allevamento e Addestramento Cani di Polizia non sono riusciti a fargli superare la paura, per questo sono stati costretti a riformarlo. Dal mese di gennaio di quest'anno, Antonio, la moglie Leonarda, i figli Michela, Giuseppe, Federica e la cagnetta meticcina Yuna di cinque anni si sono trasferiti in una nuova casa con trecento metri quadri di giardino a Tre Cancelli, una frazione di Nettuno. "Con tutto quello spazio a disposizione

– ci dice Antonio – tutta la famiglia ha deciso di adottare un cane. Sono un poliziotto in pensione e visito spesso il sito web della Polizia di Stato; ho notato la sezione dedicata all'adozione di un cane poliziotto, ho trovato l'annuncio per adottare Kevin, ho scaricato la modulistica e inviato la richiesta". Da febbraio Kevin vive serenamente con i suoi nuovi padroni. All'inizio, il rapporto con la cagnetta Yuna era di diffidenza da entrambe le parti, ma dopo poco sono diventati inseparabili. "Lo spazio non manca, il tempo e la passione per gli animali nemmeno; a marzo abbiamo adottato un altro cane, di dieci mesi, meticcio anche lui. I tre cani – garantisce Antonio – vanno perfettamente d'accordo". Anche tra i due poliziotti a riposo il rapporto è ottimo. "Quando esco di casa, Kevin si piazza davanti al

# L'ADDESTRAMENTO DEI CANI POLIZIOTTO

Il particolare addestramento permette di utilizzare l'unità cinofila in situazioni di grande responsabilità, in particolare operazioni antiesplosivo, ordine pubblico, prevenzione e polizia giudiziaria, ricerca e soccorso pubblico. L'affetto per il conduttore e il preciso addestramento permettono al cane di sviluppare tutte le sue potenzialità. Nella maggior parte dei casi, il gioco diventa lo stimolo principale per motivare il cane durante l'addestramento.

I cani antiesplosivo, mai competitivi e sempre pacati, vengono addestrati impiegando il cibo come ricompensa per il lavoro svolto (condizionamento operante). Per questo compito viene impiegato principalmente il Labrador, apprezzato per l'olfatto molto sensibile; il cane deve riconoscere gli odori "positivi", ossia le sostanze utilizzate per la preparazione di un gran numero di esplosivi, tra tanti altri detti "distrattori" (shampoo, cibo, dentifricio, etc.). Quando il cane individua l'odore, si siede e aspetta la ricompensa dal suo conduttore. Durante l'addestramento, il cane viene premiato con cibo secco; a ogni individuazione olfattiva corrisponde una razione in premio. Questo metodo è lo stesso impiegato negli Stati Uniti dall'agenzia Atf (Bureau of Alcohol, Tabacco, Firearms and Explosive). Il cane utilizzato per il servizio di polizia giudiziaria e ordine pubblico ha un carattere forte e dominante.

Ubbidiente e fedele al suo conduttore, si dimostra distaccato e deciso nelle situazioni più critiche. Il cane resta in servizio per un periodo massimo di 9-10 anni; le intemperie e le situazioni critiche in cui opera, espongono l'animale a possibili danni fisici (perdita d'udito, problemi alle articolazioni) e psicologici. Il cane impiegato nel servizio antidroga, deve sviluppare un atteggiamento possessivo nei confronti del fantoccio o della pallina con cui è addestrato. Il giocattolo viene riempito con piccole quantità di sostanze stupefacenti (all'inizio marijuana e hashish, poi anche cocaina, ecstasy, etc.) e nascosto in luoghi poco accessibili, come il serbatoio o la carrozzeria di un'automobile. Per soddisfare il bisogno ludico, il cane deve necessariamente trovare il suo giocattolo. I cani da soccorso pubblico e ricerca, devono avere un rapporto di assoluta fiducia con il conduttore. Sono addestrati a individuare in aria l'odore umano, isolandolo dalle altre particelle presenti nel luogo dove si effettua la ricerca (tecnica del "cono d'odore"). Devono essere in grado di camminare da soli e a lungo su terreni spesso impervi, tra le macerie oppure nei boschi, senza farsi distrarre da odori di cibo o altri animali. Ciò che spinge questi eccezionali cani nella ricerca è il bisogno di soddisfare e ricambiare le attenzioni del conduttore.

## 250

I cani in servizio con i loro conduttori sul territorio nazionale.

## 29

Le squadre impiegate nei vari settori di competenza.

cancello e non si muove fino al mio ritorno. In casa mi segue sempre e se faccio qualche lavoretto si sdraia accanto e mi tiene compagnia. Anche con tutti gli altri componenti della famiglia ha un ottimo rapporto". La giornata di Kevin inizia con una spazzolata al manto, una piccola dose di crocchette per colazione, poi una passeggiata insieme agli altri compagni a quattro zampe. A seconda delle stagioni, portiamo i cani al bosco oppure a correre sulla spiaggia. Dopo la passeggiata, tanto gioco sia con me che tra di loro". Il resto della giornata, l'ex cane poliziotto lo impegna a scavare buche, a cacciare lucertole e a fare la guardia all'abitazione. "Kevin ricorda ed esegue perfettamente i comandi 'seduto', 'terra', 'resta' - aggiunge Antonio - è molto disciplinato, in un certo senso si vede che ha fatto il militare".





### MARIO CARDEA

Vice questore aggiunto della Polizia di Stato, è il Dirigente del Centro Coordinamento Cinofili della Polizia di Stato di Nettuno. Originario della provincia di Salerno, 55 anni, è in Polizia da quasi 35 anni. Ha prestato servizio presso il disciolto Gruppo Antisequestro di Bovalino e in diverse Questure nazionali. Ricopre l'attuale incarico dal 2007. Nella foto lo vediamo insieme al fidato compagno a quattro zampe Diva, un bellissimo Pastore tedesco ora in congedo.

## Poliziotti a quattro zampe, una vita al servizio dei cittadini

Intervista a Mario Cardea, Dirigente del Centro Coordinamento Cinofili della Polizia

di Giovanni Massaro

**D**ottor Cardea, come viene selezionato un cane poliziotto?

Il cane deve presentare idonei requisiti sanitari e comportamentali, godere di un buono stato di salute e mostrare requisiti attitudinali specifici per ogni settore. In particolare nel primo settore, quello di Protezione e Ordine Pubblico, il cane deve avere un temperamento e una tempratura forte, reagire alle situazioni di pericolo e non impaurirsi per uno sparo o rumori improvvisi. Nei settori Antidroga e Ricerca e Soccorso, cerchiamo cani con un forte istinto al gioco e alla ricerca della preda, di carattere curioso e con un basso indice di aggressività. Nel settore Antiesplosivo, il cane deve avere un'alta voracità, in quanto il premio consiste nella somministrazione di crocchette.

**Quale tipo di addestramento ricevono i cani poliziotto?**

I quattro settori di impiego sono: Protezione Generale e Ordine Pubblico (PGOP), Antidroga, Antiesplosivo e Ricerca e Soccorso. Ogni cane riceve uno specifico addestramento per espletare i servizi a cui è destinato. Nel primo settore il cane si prepara per l'attacco e la difesa, nel secondo ricerca le sostanze stupefacenti, nel terzo le varie gamme di esplosivi e nell'ultimo ricerca l'odore umano, sia sul terreno che in aria.

(vedi box a pag. 25, ndr).

**Quali razze vengono privilegiate nella scelta di un cane poliziotto?**

Principalmente il Pastore Tedesco o il Malinoise, per i settori Protezione Civile/Ordine Pubblico e Antidroga, mentre nel settore Antiesplosivo esclusivamente ca-

ni di razza Labrador. Per il settore Ricerca e Soccorso tutte le razze, purché presentino un'ottima resistenza al lavoro e non diano segni di aggressività.

**Ci racconti la giornata di un cane poliziotto.**

Tutti i cani di Polizia si addestrano quotidianamente; prima dell'attività, il conduttore provvede alla pulizia degli impianti dove sono tenuti i cani e alla tolettatura degli stessi. Periodicamente, i cani vengono accompagnati presso la locale infermeria veterinaria per i controlli di peso e le vaccinazioni. I cani operativi, dopo le cure di benessere, svolgono il servizio per cui sono stati preparati con l'orario di servizio del proprio conduttore.

**Quale rapporto si instaura tra il cane ed il suo conduttore?**

Il rapporto si crea durante il corso di formazione; qui si stabilisce un affiatamento indispensabile per lo svolgimento dello specifico servizio. In virtù del particolare legame instauratosi, il conduttore riesce a percepire i segnali provenienti dal cane per meglio svolgere il servizio operativo.





### **Quanto tempo il cane resta in servizio?**

Nel settore Protezione Generale e Ordine Pubblico, più usurante, sette-otto anni, mentre nei restanti la media si aggira tra i nove e i dieci anni di vita operativa, con picchi massimi di undici per i Labrador.

### **Quando termina l'attività di servizio?**

Quando l'animale presenta una patologia sanitaria, comportamentale o per vecchiaia; un'apposita Commissione ne stabilisce la riforma previa valutazione della documentazione redatta dal veterinario o dal conduttore.

### **Finita l'attività, il cane viene dato in adozione; a chi viene affidato solitamente?**

Una volta radiato dai ruoli di Polizia, il cane può essere richiesto in adozione privilegiata dall'ultimo conduttore; questo rappresenta il 90% dei casi. Qualora non venga adottato dal conduttore, viene collocato sul sito della Polizia di Stato nell'apposita pagina "Adotta un cane" per le successive richieste di adozione da parte di privati cittadini o associazioni in difesa dei diritti degli animali.

### **Come vengono valutate le richieste d'adozione?**

Le domande vengono valutate in ordine di arrivo. Inoltre, prima dell'assegnazione, viene effettuato un colloquio con l'interessato da parte del Responsabile di Squadra

ove si trova il cane riformato, al fine di valutare le reali capacità gestionali e di ricettività da parte del richiedente. Ad esempio: se il soggetto possiede altri cani o adeguati spazi per la sgambatura; se è compatibile con la presenza di eventuali bambini; se vi è compatibilità tra il richiedente e il cane con delle prove effettuate in loco. In base alle notizie pervenute, i cani assegnati si sono perfettamente adattati al nuovo ambiente familiare, con gioia di coloro che li hanno accolti, anche grazie all'abbinamento che viene effettuato al momento della consegna, in modo da ricercare la persona più idonea per le caratteristiche di ogni cane. Per quanto riguarda le capacità del cane, se non vengono mantenute con l'addestramento, col tempo si affievoliscono, anche in considerazione dell'età dell'animale.



Una spettacolare immagine di un Pastore tedesco, durante l'addestramento all'attacco. Sul braccio dell'addestratore, sta per arrivare un morso con una pressione che supera i 108 chilogrammi.

Il Dirigente Mario Cardea durante l'addestramento del cane Diva.

# FREEDOM

LIBERI DA PULCI E ZECCHE



## CON ELIMINALL PUOI AIUTARE IL TUO CANE E IL TUO GATTO A DIFENDERSI DA PULCI E ZECCHE

Eliminall® è un medicinale veterinario. Soluzione spot-on a base di fipronil, per il trattamento delle infestazioni da pulci e zecche in cani e gatti, con presentazioni specifiche per specie. Non usare in cuccioli di età inferiore a 2 mesi, o in animali con peso inferiore a quello indicato per ogni confezione. Prima dell'uso leggere il foglietto illustrativo. Tenere fuori dalla portata dei bambini e usare particolare attenzione finché il sito di applicazione non sia asciutto. L'uso scorretto può essere nocivo. 42/VET/2014.

**ELIMINALL®**  
FIPRONIL

Viaggio tra i capolavori della Biblioteca Reale di Torino, ottanta capolavori unici in mostra fino al 15 gennaio

# Leonardo e i tesori del Re

Il Salone Palagiano della Biblioteca Reale di Torino.

È stata inaugurata il 30 ottobre, presso la Biblioteca Reale di Torino, la mostra "Leonardo e i Tesori del Re", che esporrà ai torinesi e ai turisti che visitano la città una selezione di oltre ottanta capolavori assoluti. La mostra, aperta fino al 15 gennaio 2015, ospita il celeberrimo Autoritratto, il Ritratto di fanciulla, il Codice sul volo degli uccelli e altri dieci fogli di Leonardo da Vinci, ma anche disegni di Raffaello, Carracci, Perugino, Van Dyck, Rembrandt, Tiepolo, il Theatrum Sabaudiae, codici miniati, carte nautiche e altre opere grafiche e oggetti dalle preziose collezioni della Bi-



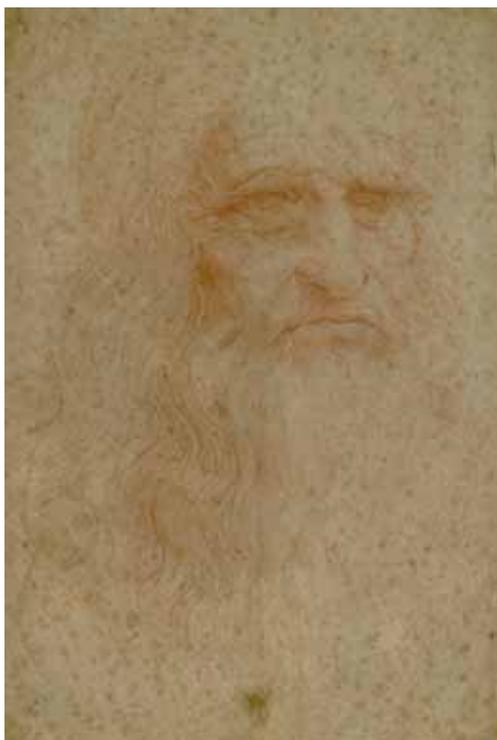
biblioteca. Le opere sono allestite sia nello straordinario Salone, realizzato nel 1837 dall'architetto di corte Pelagio Palagi, sia nei due spazi espositivi del piano interrato.

Si tratta della Sala Leonardo - realizzata nel 1998 dalla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino - e del nuovo spazio espositivo appena inaugurato che la mostra intende valorizzare.

“La Città di Torino è orgogliosa di presentare questa mostra - si legge in una nota del sindaco di Torino Piero Fassino - che è un'occasione straordinaria ed unica per i visitatori e gli appassionati d'arte di tutto il mondo: rarissime, sino a oggi, le possibilità di godere della bellezza espressa dal genio vinciano in alcune delle sue opere mirabili, o di apprezzare altri tesori custoditi alla Biblioteca Reale di Torino. Mecenatismo, amore per la cultura, capacità di prospettiva di molti rendono oggi possibile l'apertura di questa esposizione unica e guidata dal pensiero che la cultura - per usar le parole di un grande maestro come Claudio Abbado - è un bene comune primario proprio come l'acqua: i teatri, le biblioteche, i cinema sono come tanti acquedotti. Una convinzione profonda, che guida le scelte della nostra Città.

La realizzazione del nuovo spazio è stata finanziata in maniera paritetica dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione CRT e dalla Consulta. Si inquadra nel più vasto progetto del Polo Reale di Torino, promosso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del

Due opere di Leonardo esposte:  
a destra, ritratto di fanciulla  
(Vergine delle Rocce),  
sotto, autoritratto.



Piemonte - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che riunisce in un unico complesso architettonico cinque musei precedentemente divisi (Palazzo Reale, Armeria Reale, Galleria Sabauda, Museo Archeologico, Biblioteca Reale), per consentire di ripercorrere l'intera storia della città e dell'Italia, dagli insediamenti romani all'Unità d'Italia. La Biblioteca Reale di Torino è il luogo della memoria del Polo Reale e della storia d'Europa; conserva 200.000 volumi, 4.500 manoscritti, 5.000 cinquecentine, 1.500 pergamene, 1.112 periodici, oltre 3.000 disegni, 187 incunaboli (testi del XVI secolo), 400 album fotografici e carte geografiche, incisioni e stampe. Per migliorare la conservazione delle collezioni, e per



#### INFO UTILI LEONARDO E I TESORI DEL RE

*Fino al 15 gennaio 2015*

Dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 18  
Costo del biglietto 12,00 €, ridotto 8,00 €  
(possessori Torino+Piemonte Card,  
Abbonamento Musei, ragazzi  
dai 6 ai 12 anni. Gratuità per i disabili,  
gli accompagnatori, i bambini sino ai 5 anni,  
guide turistiche patentate.

L'ingresso alla mostra è esclusivamente  
su prenotazione (25 persone massimo  
ogni 30 minuti).

Per maggiori informazioni è possibile  
chiamare lo 011.535181 attivo dalle 9.30  
alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 o mandare  
una mail a [biglietteria@turismotorino.org](mailto:biglietteria@turismotorino.org)

rendere fruibile il patrimonio storico-artistico della Biblioteca, sono stati integralmente ristrutturati i depositi interrati, così da consentire il raddoppio degli spazi espositivi, rispondendo alla vocazione museale della Biblioteca, vera Wunderkammer, voluta da Carlo Alberto, instancabile collezionista, artefice di acquisizioni importantissime. I due spazi espositivi sono stati allestiti e attrezzati secondo le più moderne tecnologie di conservazione e di esposizione. La mostra è gestita dalla Città di Torino e Turismo Torino e Provincia.

# Un nuovo Logo, tra tradizione e modernità

del Consigliere nazionale Guido Chessa

Nel segno della continuità e di un riaffermato legame con l'Istituzione, il Consiglio Nazionale, con l'approvazione del Dipartimento e il plauso del Capo della Polizia, ha licenziato nel corrente anno il nuovo Logo dell'ANPS. Esso è il risultato di un'efficace operazione grafica che, mantenendo tutti i simboli araldici dello stemma e del fregio della Polizia di Stato, li ha riproposti con una nuova effigie composita che ne rappresenta una sintesi compiuta.

## TUTTE LE VERSIONI DEL LOGO

Nel suo itinerario storico, il Sodalizio ha adottato inizialmente (1968), quale suo segno distintivo, il fregio del Corpo delle Guardie di P.S. costituito dall'aquila con le ali alzate a sostenere la corona turrata della Repubblica Democratica. Successivamente, nel 1991 lo ha sostituito con lo stemma araldico della Polizia di Stato contornato dalle fronde di alloro e quercia con sovrapposto, sul lato sinistro, il fregio costituito dall'aquila turrata dorata. Nel 2007 è stato ancora modificato con l'eliminazione delle fronde di alloro e quercia rimanendo inalterato rispetto all'antecedente rappresentazione. Oggi, ad alcuni anni di distanza, per rispondere meglio alle esigenze di rinnovamento della propria immagine identitaria e pubblica, il

Sodalizio ha ritenuto di coniare il nuovo Logo. Così, nell'attuale rappresentazione grafica, ha posto al centro della propria simbologia valoriale l'aquila dorata con le ali alzate sulla testa a sostegno della corona turrata, quale espressione simbolica della forza e dell'impe-

gno associativo nell'affermazione dei valori costituzionali di libertà e democrazia. Quindi ha riprodotto nel petto dell'aquila turrata dorata, la rappresentazione di tutti i simboli araldici condivisi con la Polizia di Stato, quale espressione dell'interiorizzazione nel proprio



corpo sociale di quelle virtù necessarie a realizzare la piena democraticizzazione del servizio verso il cittadino. Un modo per connotare attraverso l'immagine visiva del Logo, i valori della tradizione storica a cui è costantemente ispirata l'azione quotidiana dei suoi sodali. Questa iniziativa, particolarmente significativa per l'immagine e l'azione sociale dell'ANPS, è stata inoltre accompagnata dalla registrazione, presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, del Logo quale Marchio associativo, col fine dichiarato di portare ordine nel campo commerciale. Detto questo, in attesa di conoscere il contenuto del Regolamento normativo del Logo e del Marchio dell'ANPS, il quale è in corso di redazione da parte del Consiglio Nazionale, si ritiene opportuno evidenziare, onde evitare l'inverarsi di facili confusioni legate all'identica rappresentazione grafica, il diverso significato e la diversa funzione che gli stessi vanno a rivestire nell'ambito del sodalizio e della società civile.

### IL LOGO, UN PATRIMONIO VALORIALE DELL'ASSOCIAZIONE

Il Logo è lo stemma identificativo dell'Associazione, eretto a simbolo valoriale della sua identità.

Le figure araldiche di cui è composto sono: l'aquila dorata (valore e forza), la corona turrata fra le ali alzate sulla sua testa (fedeltà alla Repubblica Democratica), il cartiglio tricolore fra le sue zampe (il tricolore simbolo di unità nazionale in cui campeggia l'acronimo ANPS), lo scudo tripartito con il leone rampante con spada (inflexibilità e coraggio), le due torce incrociate (solidarietà e altruismo), il libro con la scritta Lex (culto

della legalità). Esse rappresentano il secolare patrimonio valoriale della Polizia di Stato, di cui l'ANPS è portatrice nella continuità della tradizione e del culto dei suoi caduti. Al Logo, quindi, e ai suoi profondi contenuti simbolici è affidata l'immagine pubblica dell'Associazione. Alla raffigurazione del suo emblema, che riassume e identifica il senso di appartenenza di tutti gli associati, è affidato il compito di connotarne e distinguere la sua azione e la presenza nella società civile.

Giuridicamente, il Logo fa parte

del patrimonio valoriale dell'ANPS e costituisce specifica e unica espressione della sua immagine pubblica. In tale veste riceve protezione giuridica da tutta la normativa in materia di tutela dei "Diritti all'Immagine delle persone giuridiche", sia in sede civile sia in quella penale.

### LA REGISTRAZIONE DEL MARCHIO

Il Marchio, è il segno distintivo dell'Associazione destinato a caratterizzarla in ambito commerciale. Di esclusiva proprietà del-



l'ANPS, è stato creato al fine di identificare col proprio Logo alcune categorie di prodotti, presenti nella Classificazione di Nizza, e destinati al corpo sociale, ai simpatizzanti, ai cultori, ai collezionisti e ai cittadini. Il Marchio, il cui disegno, i colori e l'acronimo sono identici al Logo, è stato registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in data 30 maggio 2014 Dom. n. RM2014003380. L'iniziativa è stata assunta dall'Ufficio di Presidenza e dal Consiglio Nazionale, al fine di tutelare l'immagine pubblica del Sodalizio che ha visto per anni immettere sul mercato dell'oggettistica, dei gadget, dell'abbigliamento e del materiale sociale, i più disparati e cromatici prodotti a opera di ditte che hanno utilizzato commercialmente il logo dell'Associazione.

A ciò deve aggiungersi che negli ultimi anni, con lo sviluppo del volontariato, della protezione civile e dei vari gruppi sportivi, spesso facenti capo a strutture associative autonome collegate all'ANPS, il fenomeno si è notevolmente implementato assumendo forme anarcoidi non più controllabili, per cui diventa necessario un riordino del settore.

### UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE

Oggi, finalmente, con il nuovo Logo registrato anche come Marchio, si è creato uno stemma identificativo dell'Associazione, capace da una parte di salvaguardarne tutti i profili e i contenuti valoriali e dall'altra, attraverso la registrazione, di porre le basi per la regolamentazione del mercato com-

merciale afferente tutti i prodotti di riferimento.

Giuridicamente il marchio è un bene patrimoniale suscettibile di valutazione economica, e la sua disciplina, oltre che in materia fiscale, è regolata dal Codice Civile (Artt. 2569-2574) e da quella, sia civile che penale, prevista dal Codice della Proprietà Industriale di cui al D.Lgs.10.02.2005 n. 30 (Artt. 7-26 e 124-127) e successive modifiche. La problematica prospettata e le diverse finalità cui sono destinati rispettivamente il Logo e il Marchio, impongono, per il loro corretto utilizzo e per evitare ogni abuso anche da parte di terzi, una stretta collaborazione e un coordinamento fra l'Ufficio di Presidenza e i Presidenti di Sezione. Questi ultimi debbono attenersi scrupolosamente alle Circolari inviate dalla Presidenza e attendere il dettato normativo del Regolamento sull'utilizzo del Logo, in corso di elaborazione.



Nella pagina accanto, lo Stemma Araldico del Corpo delle Guardie di pubblica Sicurezza, approvato con DPR 3.07.1957, e acquisito quale simbolo distintivo della Polizia di Stato con la Legge di riforma del 1981, è stato adottato anche dall'ANPS dal 1968 al 1991.

Lo stemma dell'ANPS, adottato dal 1991 al 2014, è composto dallo stemma araldico della Polizia di Stato contornato dalle fronde di alloro e quercia con sovrapposto, sul lato sinistro, il fregio costituito dall'aquila turrita dorata.



# Disposizioni per l'uso del Logo associativo

Con il deposito all'Ufficio Marchi e Brevetti, cambiano le procedure per l'utilizzo del segno sociale



Il nuovo Logo dell'ANPS, approvato dal Consiglio Nazionale e ratificato dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali, è stato registrato come Marchio presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dell'Industria con domanda del 30.05.2014 n. RM2014C003380, e ciò con ulteriore nulla osta della citata Direzione Centrale e con il plauso del Capo della Polizia. L'iniziativa si è resa necessaria da una parte per dotare l'Associazione di un segno identificativo proprio ed esclusivo che non fosse di mero affiancamento del Fregio e dello Stemma Araldico della Polizia (prima con fronde e poi senza), e dall'altra dall'esigenza di rilanciare l'immagine pubblica dell'ANPS ponendo anche ordine nel mercato commerciale del settore aduso, sino ad oggi, al libero, indisciplinato e spesso confuso utilizzo del nostro logo. Ne consegue la realizzazione di una immagine pubblica uniforme e omogenea, che impone una rigida disciplina dell'utilizzo del nostro nuovo segno distintivo, il quale sa-

rà introdotto progressivamente secondo la tempistica e con i migliori fornitori che verranno segnalati dalla Presidenza Nazionale.

### IL NUOVO REGOLAMENTO PER LE SEZIONI ANPS

Queste le nuove disposizioni previste dalla Presidenza Nazionale:

- provvedere obbligatoriamente entro il 31.12.2014 alla sostituzione, nella home page del sito internet della Sezione, ivi compreso quello dei Gruppi, del vecchio Logo con il nuovo. Chiarimenti e foto del Nuovo Logo e l'invio dello stesso via telematica potranno essere richieste direttamente alla Presidenza Nazionale;
- provvedere obbligatoriamente entro il 31.12.2014 all'utilizzo del nuovo Logo sulle buste e sulla carta intestata della Sezione e su tutto il materiale cartaceo utilizzato per rappresentanza (biglietti da visita, inviti a manifestazioni organizzate dall'ANPS, etc.). La stessa prescrizione è da estendersi ai Gruppi operanti.

Queste due iniziative permetteranno, già da gennaio 2015, di dare ufficialità al nuovo segno distintivo dell'ANPS in tutti i rapporti sociali e istituzionali, nonché in tutte le comunicazioni telematiche. La seconda fase di utilizzo, che riguarderà la più complessa applicazione del nuovo Logo sul materiale sociale e sui Labari, sarà realizzata secondo il seguente programma di massima:

- I foulard da donna sono già stati creati con il nuovo Logo e possono essere ordinati alla Segreteria Nazionale secondo le forme ordinarie. I foulard con impresso il vecchio Logo potranno comunque essere utilizzati e pro-

La polo con il Logo ufficiale e la pettorina del volontariato, da utilizzare per tutte le attività dei Gruppi di Volontariato. Sulla parte frontale, in alto a sinistra, ci sono gli spazi per l'eventuale inserimento del logo di Protezione Civile e per la personalizzazione.



gressivamente sostituiti secondo l'usura.

- Il fregio sulla bustina verrà sostituito progressivamente nel tempo secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Presidenza Nazionale.
- Lo stemma sulla giacca dell'abito sociale dovrà essere sostituito entro il giugno 2015 con il modello ufficiale che sarà disponibile a breve.
- La cravatta sociale è già stata creata con il nuovo Logo e può essere ordinata alla Segreteria nazionale secondo le forme ordinarie. Le cravatte con impresso il vecchio Logo potranno comunque essere utilizzati e progressivamente sostituiti secondo l'usura.
- I nuovi Labari dovranno portare il nuovo Logo.

### DISCIPLINA GIURIDICA DEL LOGO-MARCHIO

Il logo o stemma identificativo dell'Associazione (Art. 3 n. 4 dello Statuto), a seguito della registrazione come marchio presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico, è soggetto, per la sua tutela e utilizzo, alla normativa del Codice Civile (Artt. 2569-2574) e a quella del Codice della Proprietà Industriale di cui al D.Lgs. 10.02.2005 n. 30 (Artt. 7-26 e 124-127) e successive modifiche.

In particolare, l'ANPS, quale Ente Morale dotato di personalità giuridica, e come tale legalmente rappresentata dal suo Presidente Nazionale pro tempore, è l'unica titolare e proprietaria del Logo-Marchio, che entrerà a far parte del suo patrimonio economico quale bene immateriale. Al suo Presidente Nazionale (quale rappresentante legale e titolare del potere

di contrarre convenzioni - Art.18 lett. "a" e "h" dello Statuto) spetta il diritto di valersene in modo esclusivo per la realizzazione delle finalità associative, nonché di fissare le regole per l'utilizzo dello stesso sul territorio da parte dei Presidenti di Sezione.

### DISPOSIZIONI PER LE SEZIONI ANPS

Il Consiglio Nazionale, riguardo l'utilizzo del Logo-Marchio da parte delle Sezioni, dispone quanto segue:

- Autorizza i Presidenti di Sezione all'utilizzo del Logo sui siti web di Sezione, sulla home-page e nelle altre pagine, ivi comprese quelle riguardanti i Gruppi, e le comunicazioni telematiche che le sezioni effettueranno;
- Autorizza i Presidenti di Sezione all'utilizzo del Logo su tutto il

materiale cartaceo in uso alle Sezioni, in particolare: buste, carta intestata, biglietti da visita personali, biglietti augurali per le festività pasquali e natalizie, inviti e partecipazioni a manifestazioni, organizzate in proprio o assieme ad altri Enti, e materiale similare.

Al di fuori delle due ipotesi sopra previste, è fatto tassativo divieto ai Presidenti di Sezione l'utilizzo del Logo-Marchio, in qualsiasi modo e forma, sia diretta che indiretta (cioè autorizzandone terzi all'uso anche temporaneo), in quanto la materia sarà disciplinata, di massima, nel seguente modo:

- *Sponsorizzazioni e patrocinii di manifestazioni e/o opere.* Tutte le manifestazioni, di qualsiasi natura e specie, per essere sponsorizzate o patrocinate dalla Se-



zione ANPS con utilizzo del Logo-Marchio per manifesti, locandine, annunci mediatici o telematici o qualsiasi altra forma di pubblicizzazione-annuncio, dovranno essere autorizzate dalla Presidenza Nazionale. Le richieste e le autorizzazioni avverranno tempestivamente via email. Lo stesso dicasi ove la sponsorizzazione o i patrocini, con utilizzo del Logo-Marchio, riguardi opere letterarie o culturali in genere, cinematografiche, documentaristiche o file da immettersi nel circuito telematico o da distribuirsi su supporti telematici, per le quali la Sezione sponsorizzante dovrà richiedere autorizzazione espressa (da inviare via email) alla Presidenza Nazionale. Ove le citate iniziative dovessero essere sponsorizzate da Gruppi, questi opereran-

no secondo le modalità sopra indicate, attraverso il Presidente di Sezione.

- *Materiale sociale.* Per quanto attiene all'acquisizione del materiale sociale per tutto il Sodalizio, l'Ufficio di Presidenza procederà a stipulare convenzioni in esclusiva con fornitori a cui concederà l'uso temporaneo del Logo-Marchio. Pertanto l'acquisto di bustine, sovracolletti, foulard, stemma in metallo per bustina, stemma da giacca e cravatta potrà essere effettuato esclusivamente attraverso la Segreteria dell'Ufficio di Presidenza, che provvederà anche a organizzare la spedizione del materiale.
- *Crest, gadget e materiale pubblicitario (magliette, cappellini, etc.).* L'acquisto avverrà secondo le modalità sopra previste attraverso fornitori convenzionati

con l'ANPS per l'uso del Logo-Marchio, i quali forniranno i cataloghi relativi su cui sarà possibile effettuare ai Presidenti di Sezione i relativi ordini. I profili organizzativi di tali acquisti sono in corso di definizione.

- *Divise per la Protezione Civile, il Volontariato e Pettorine.* Tutto

A sinistra, la pettorina per l'attività di scorta tecnica, utilizzata esclusivamente dai volontari dei Gruppi Moticiclisti ANPS, in occasione di manifestazioni sportive ciclistiche.



A destra, la divisa dei gruppi di Protezione Civile ANPS.



il materiale relativo alle divise per la Protezione Civile, il Volontariato e le Pettorine dovrà essere acquistato dal fornitore convenzionato con l'ANPS e autorizzato temporaneamente all'uso del Logo-Marchio.

La ditta che è stata scelta per la fornitura, in fase di contrattualizzazione, è la EMERVOL di Collecervino – [www.emervol.it](http://www.emervol.it) tel. 0858208904.

- **Labaro.** Per quanto attiene al Labaro, dovendo sostituire i vecchi Labari di Sezione e predisporre la realizzazione dei nuovi, visto che lo stesso svolge anche la delicata funzione di Medagliere, considerato che c'è ancora tempo per la sua sostituzione, il suo uso sarà disciplinato entro il 2015.

### SANZIONI DISCIPLINARI, CIVILI E PENALI

L'iniziativa, ha come finalità quella di accreditare un'immagine pubblica solida, omogenea e costante dell'Associazione, per cui impone l'applicazione inderogabile delle regole sopra indicate e di quelle che meglio saranno definite con Regolamento Consiliare cui sarà data la massima diffusione.

A titolo informativo, comunque, si fa presente che con decorrenza dal 30 Maggio 2014 (data della domanda di Marchio e titolo al suo utilizzo), ogni abuso nell'uso sia diretto che indiretto (indebita autorizzazione a terzi dell'uso) del Logo-Marchio da parte del Presidente di Sezione, sarà oggetto non solo di procedimento disciplinare

interno (Art. 46 dello Statuto per "Comportamento contrario agli interessi dell'Associazione"), ma vedrà anche, a seconda della gravità del fatto commesso dall'autore, la possibilità di applicare le sanzioni sia civili che penali previste dal Codice della Proprietà Industriale agli artt. 124, 125, 126 e 127 D.Lgs. nr. 30/2005.

Infatti, intendendo l'ANPS agire sul mercato nazionale per inibire la prosecuzione dell'attività alle attuali ditte fabbricanti prodotti con lo "Stemma Identificativo" dell'Associazione, ogni forma di abuso nell'uso del nuovo Logo-Marchio, costituirebbe una grave violazione degli interessi e dei programmi associativi, e anche un grave danno di immagine.



La giacca tecnica destinata ai Gruppi Moticiclisti.



**Emervol**

special clothing company  
www.emervol.it

made in Italy - trademark





# LA RAPINA DI VIA OSOPPO

Con questa nuova rubrica, ripercorriamo i casi risolti dalla Polizia che, all'epoca, occuparono le prime pagine e la cronaca dei giornali. Iniziamo con la famosa rapina delle "tute blu"

in collaborazione con l'Ufficio Storico della Polizia di Stato

## **I RAPINATORI**

Arnaldo Gesmundo  
Arnaldo Bolognini  
Luciano De Maria  
Eros Castiglioni  
Enrico Cesaroni  
Ugo Ciappina  
Ferdinando Russo

## **GLI ALTRI PROTAGONISTI**

Matteo Tedesco, guardia di P.S.  
a protezione del furgone.  
Gualtiero Re, commesso  
del furgone blindato.

Vincenzo Agnesina, ispettore  
generale di P.S., mandato  
dal Ministro dell'Interno Fernando  
Tambroni a occuparsi del caso.

## **CRONOLOGIA**

27 febbraio 1958, giorno della rapina.  
5 marzo, ritrovamento delle tute.  
27 marzo 1958, la Polizia blocca  
Gesmundo, De Maria e Bolognini.  
Aprile 1958, arrestati Russo  
e Ciappina.  
10 luglio 1959, catturato Cesaroni.  
1962, catturato a Parigi Castiglioni.

**È** il 1958, i segni della guerra si vedono ancora dappertutto, anche a Milano, soprattutto nella periferia. La "ligerà", la criminalità milanese, non è organizzata, ma frammentata tra le tante attività illegali: biscazzieri, allibratori, rapinatori, truffatori, ricettatori; insomma, gente del crimine "leggero", niente a che vedere con le grandi potenze di quello organizzato. La città è piena di immigrati, gente del Sud in cerca di lavoro per scampare alla fame. Il boom economico è alle porte, i favolosi anni '60 stanno per arrivare. Lo stipendio di un operaio è di circa 47.000 lire, un paio di scarpe costa 5.000 lire, un quotidiano 30.

Il 27 febbraio, il furgone blindato della Banca Popolare di Milano parte dalla sede centrale di Piazza Meda; fa il solito giro delle trenta filiali per ritiro e consegna valori. Quando imbocca Via Osoppo, per raggiungere l'agenzia n. 28 di via Rubens 3, all'incrocio con via Caccialepori, viene urtato da un autocarro leggero. Cento metri dietro c'è una Fiat 1400, color caffelatte, messa lì per chiudergli la strada e impedirne la fuga in retromarcia. Arnaldo Gesmundo, detto "Jess il bandito", scende dall'auto e, vestito con una tuta blu e un passamontagna grigio, con un mitra in mano si dirige verso il blindato. Si dimentica però di spingere il quadro della Fiat, che prosegue la marcia attraversando la strada e sbattendo poi contro il muro del civico numero 7.

Il gran frastuono attira l'attenzione dei passanti; sembra "un'auto telecomandata" scrivono i giornalisti, "si comincia ad avere una malavita in tono con il progresso tecnico e scientifico dell'umanità più elevata", scrive Montanelli.

L'uomo dell'autocarro, vestito anche lui con una tuta blu, scende e frantuma con una mazzetta il finestrino del portavalori; la guardia di P.S., Matteo Tedesco, che è a protezione del furgone, cerca di prendere la

pistola ma viene colpito. L'autista del furgone e il commesso cercano di scappare, ma vengono fermati. Nel mentre sopraggiungono una Giulietta e un altro furgone, altri uomini in tuta blu che hanno in mano mitra e martelli; urlano, fanno il verso degli spari "ta-ta-ta-ta", ma non sparano un solo colpo.

Trasbordano dal blindato al furgone un bottino di circa 590 milioni di lire, di cui 114 in contanti e il resto in assegni e titoli. Scappano senza lasciare tracce, un colpo spettacolare con un bottino da capogiro, un "record" insuperato fino agli anni '70.

## **MIGLIAIA DI POLIZIOTTI AL LAVORO SUL CASO**

Un colpo perfetto. I giornali scrivono di "sette uomini d'oro" venuti dall'estero, di "Fantomas del mitra" che hanno realizzato "il colpo del secolo".

La Polizia brancola nel buio, qualche giornale spara bordate contro le forze dell'ordine, molti milanesi fanno il tifo per i ladri, tanti giocano al lotto i numeri della rapina: 46 (rapina), 27 (il giorno), 7 (i banditi), 50 (ricchezza). Nel frattempo i ladri si sbarazzano del furgone usato per la rapina, delle armi e delle tute blu, che vengono chiuse in un sacco e buttate nell'alveo del fiume Olona.

La Polizia mette in campo un apparato impressionante di mezzi e uomini per scovare i criminali.

Vincenzo Agnesina, ispettore generale di Pubblica Sicurezza e numero uno della Polizia italiana, viene mandato dal Ministro dell'Interno Fernando Tambroni a occuparsi del caso. Dopo pochi giorni vengono messi più di cinquemila poliziotti a lavorare sul caso, e la caserma Garibaldi del Reparto Celere diventa il quartier generale dell'inchiesta. "Dal pomeriggio del 27 febbraio 1958 alla Questura di Milano non si dormì, non si mangiò, non si fece altro che impazzire. Le farmacie dei dintorni fornirono a funzionari e



A sinistra, una copertina della Domenica del Corriere del 1958. Il disegno illustra l'interrogatorio a uno dei banditi di via Osoppo. A destra, vetrina dedicata al colpo di Via Osoppo, presso il Museo Criminologico di Roma.

per i malviventi, che il ritratto non porti a nessun criminale conosciuto. Però quella mossa è un errore, così come lo diventano anche altre.

### LE TUTE RITROVATE E LA CHIUSURA DELLE INDAGINI

Il 5 marzo, lo straccivendolo Albino Fiori, nella sua usuale ricerca nell'alveo del fiume Olona, trova tre tute blu. Dal fiume riemergono anche un passamontagna grigio, il caricatore di un mitra, un martello, due rivoltelle calibro 7.65 e una targa. Tutti gli automezzi usati nella rapina risultano rubati; ma non solo, dall'etichetta delle tute si scopre che anche quelle sono rubate. Le tute, della ditta tessile Pizzi, sono state sottratte a un venditore di Castel San Giovanni, in Emilia.

La Polizia scopre che le tute e il furgone sono state rubate da Giorgio Puccia e Antonio Signa. I due ladruncoli vengono trovati e interrogati, confessano immediatamente il nome dell'uomo a cui hanno venduto le tute: si tratta di Luciano De Maria.

Il 27 marzo la Polizia blocca De Maria all'entrata di Milano, di rientro da una notte di follie al Casinò di Saint Vincent. È insieme a due amici, Arnaldo Gesmundo e Arnaldo Bolognini. Dopo ore di interrogatorio crollano e ammettono la loro partecipazione alla rapina. Tirano fuori i nomi degli altri complici: si tratta di Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Eros Castiglioni ed Enrico Cesarioni. I sette uomini d'oro

agenti migliaia di compresse contro l'emicrania, e decine di tubetti di simpamina o di tranquillanti, a seconda delle ore" (Franco di Bella, L'Italia nera, 1960). Si cercano informazioni dappertutto, tra le confidenze degli informatori, negli schedari, nelle segnalazioni dei cittadini. Il 2 marzo i giornali pubblicano il "ritratto parlato", l'attuale identikit, "dell'uomo dei panini al formaggio": il guidatore dell'autocarro, prima della rapina, si era tolto il passamontagna, era andato nella latteria di via Osoppo 23 e aveva comprato un etto di taleggio, poi si era recato dal panettiere dove aveva acquistato tre panini che aveva riempito con il formaggio. Fortuna vuole,



sono stati presi. Una grande vittoria per la Polizia, per la Squadra Mobile di Milano e per il commissario Mario Nardone, che in passato aveva già risolto il caso di Rina Fort, “la Belva di Via San Gregorio”.

### I RUOLI DEI SETTE RAPINATORI

Durante la rapina Gesmundo è alla guida della Fiat 1400, Bolognini è al volante dell'autocarro leggero (“l'uomo del formaggio”), De Maria arriva dopo con la Giulietta, in contemporanea con il secondo furgone. Ciappina è il capo e ideatore del colpo; quando viene arrestato dalla Polizia dice di avere un alibi, è stato da un dentista, nelle vicinanze di Via Osoppo, per l'otturazione di un dente. Il dentista conferma senza però essere in grado di stabilire a che ora Ciappina fosse andato via. Ma dopo che viene trovata la sua parte di bottino (dodici milioni) nella casa di Bolognini, in due secchi murati sotto il lavandino della cucina, non ci sono più dubbi della sua colpevolezza. Russo ha il compito di segnalare l'arrivo del furgone della banca e per poco non fa fallire la rapina dal momento che, avendo problemi di vista, ha quasi scambiato una camionetta della polizia per il blindato da assaltare. Enrico Cesaroni organizza

il colpo seguendo per settimane il percorso del furgone, cronometrando tutte le soste. Viene preso in Venezuela, dove è fuggito. Castiglioni, descritto come un latin lover, viene preso a Parigi fra le braccia di una donna. La banda ha compiuto altre sette rapine, le più note sono quella alla Banca di piazza Wagner, a Milano (dodici milioni) e quella all'azienda tranviaria di Torino (diciotto milioni). L'unico che prende parte a tutte le rapine è De Maria, che incassa la pena più severa: venti anni e otto mesi, ridotti poi in appello a diciotto. Le condanne per gli altri vanno dagli otto anni e otto mesi di Russo ai sedici anni e nove mesi di Cesaroni. Ciappina prende diciassette anni e due mesi, ridotti in appello a quattordici e otto mesi.

Scontati gli anni di carcere, Gesmundo si sposa e diventa un buon padre di famiglia, Bolognini sfrutta il suo diploma di geometra ad Alessandria, Castiglioni apre un bar a Cesano Boscone, Cesaroni apre un'autofficina ad Ancona e poi compra un peschereccio. L'unico che rimane legato all'ambiente della mala milanese è Ciappina.

Molti dei reperti e dei materiali usati per la rapina sono conservati nel Museo Criminologico a Roma.

## Novità per il passaporto e sicurezza sul web

a cura della Redazione

### IL PASSAPORTO ARRIVA A DOMICILIO

È attivo dal 27 ottobre, su scala nazionale, il servizio "Passaporto a domicilio" che permette ai cittadini che ne fanno richiesta, di farsi recapitare il documento emesso dalla questura presso il proprio domicilio.

Il servizio nasce da una convenzione, di durata triennale, firmata tra il capo della Polizia Alessandro Pansa e Francesco Caio, amministratore delegato di Poste italiane. Al cittadino che intende fruire del servizio la questura o commissariato consegna una busta di Poste Italiane che deve compilare e consegnare sul posto all'Ufficio passaporti, riportando in particolare le informazioni relative al domicilio presso cui si desidera ricevere il documento.

Al cittadino viene altresì consegnata una stampa della ricevuta che contiene anche il numero della busta, in modo che potrà tracciare la spedizione sul portale Poste Italiane.

Il costo del servizio è pari a 8,20 euro, da pagare al momento della consegna direttamente all'incaricato di Poste italiane. Restano ovviamente invariate tutte le incombenze preliminari presso la questura, quali la consegna del modulo, delle foto e la rilevazione delle impronte digitali.

### WEB SICURO PER I MINORI

La Società italiana di pediatria, la Polizia di Stato e Facebook hanno siglato un protocollo di intesa relativo a un piano di formazione dei medici pediatri sui rischi e pericoli della Rete.

L'accordo è stato presentato in occasione della manifestazione



"Bambini sicuri: dalla strada @lla rete", in concomitanza con la Giornata Mondiale del Bambino e dell'Adolescente (19 ottobre).

Per promuovere la sicurezza online e un uso positivo del web, i tre promotori dell'iniziativa hanno stilato un vademecum di informazioni e consigli utili per tutta la famiglia.

### ALCUNI CONSIGLI CONTENUTI NEL VADEMECUM

#### PER I GENITORI

**PARLA** con i tuoi figli di sicurezza e tecnologia, come fai di sicurezza a scuola, in auto o in altre situazioni. Internet è una parte della vita reale.

**ACCOMPAGNA** i tuoi figli nella navigazione online e condividi con loro impressioni e insegnamenti.

**RISPETTA** gli interessi dei tuoi figli, crescono con smartphone, internet e sms. Le nuove tecnologie hanno sempre fatto parte della loro vita e rappresentano una importante opportunità per il loro presente e per il loro futuro. Attento a non definirle come una "perdita di tempo" perché significa criticare gran parte delle loro interazioni sociali e delle attività che svolgono ogni giorno.

#### PER I RAGAZZI

**STABILISCI** alcune regole di base. Prima di postare qualcosa, pensaci bene! Tutto ciò che metti online e che riguarda te stesso o un'altra persona potrebbe essere interpretato male, copiato e distribuito in modi che non ritieni opportuni.

**SEGNALA** i contenuti inappropriati: ricordati che spesso è possibile segnalare e richiedere la rimozione dei contenuti inappropriati. Puoi sempre rivolgerti alla Polizia Postale per segnalare contenuti o attività illegali su Internet ([www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)).

**APRITI** se hai un problema, qualcuno potrà sicuramente aiutarti. Parlane con un amico, i tuoi fratelli, i tuoi insegnanti, i tuoi genitori, una associazione o le forze dell'ordine.





# Contromafie 2014, l'Antimafia scende in campo per un nuovo piano di lavoro

Centinaia di ragazzi, provenienti dalle scuole di tutta Italia, hanno riempito l'Auditorium della Conciliazione, per la plenaria d'apertura.

Una "quattro giorni" organizzata da Libera per fare il punto sullo stato della lotta alle mafie e alla corruzione

di Alessandro Mele



Si è svolta a Roma, dal 23 al 26 ottobre 2014, presso l'Auditorium della Conciliazione, l'edizione 2014 di Contromafie, gli Stati generali dell'Antimafia in Italia. L'evento organizzato da *Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, ha coinvolto 30 gruppi di lavoro, con il contributo di oltre 200 relatori tra educatori, operatori sociali, magistrati, docenti universitari, forze di polizia, giornalisti, donne e uomini di cultura, imprenditori, rappresentanti di associazioni e sindacati. Centinaia di persone che si sono incontrate per lavorare insieme, per fare il punto della situazione sulla lotta alle mafie e alla corruzione nel nostro Paese, con un occhio di riguardo a quanto accade in Europa e oltre. Contromafie è una proposta di impegno e di lavoro che Libera mette a disposizione di quanti, singoli e associati, non si rassegnano allo strapotere della criminalità mafiosa e della corruzione, ma cercano ogni giorno, spesso lontano dalla ribalta, di porre un argine civile e democratico alla barbarie e alla violenza. Contromafie vuole essere un luogo del pensiero e dell'azione, ma anche

uno spazio per ragionare su nuove strategie e vecchi percorsi, per avanzare alle istituzioni progetti normativi ed amministrativi, per rafforzare le buone prassi che in questi anni il variegato fronte antimafia ha prodotto attorno ad alcune parole chiave: libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia e solidarietà.

## L'INIZIO DEI LAVORI CON SAVIANO

L'evento è iniziato giovedì 23 ottobre con *Giovani Contromafie*, un'anteprima presso il quartiere Corviale a Roma dove i giovani si sono confrontati sui temi che hanno animato gli Stati generali dell'antimafia. Venerdì 24 ottobre si è svolta la plenaria d'apertura, dedicata all'analisi dei risultati e degli obiettivi che sono stati raggiunti sulla base delle richieste contenute nel Manifesto della seconda edizione del 2009. Davanti a centinaia di studenti provenienti da altrettante scuole italiane, lo scrittore Roberto Saviano ha parlato di cultura antimafia, spiegando che "la vera lotta alle organizzazioni criminali, la vera lotta al capitalismo

criminale, è una lotta che si fa attraverso i diritti”. Questa battaglia deve essere combattuta soprattutto sul fronte della corruzione, perché è attraverso questa che le mafie entrano nello Stato. “La corruzione in Italia – ha detto lo scrittore – abbisogna di nuove forme di aggressione, anche culturale; la non punibilità di chi decide di denunciare la corruzione può essere una strada”.



**DON CIOTTI: “LA VERITÀ È UN IMPEGNO PER LA NOSTRA COSCIENZA”**

L’evento Contromafie nasce dal bisogno di verità. Un bisogno necessario a tutti, come sottolineato da don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, che impegna prima di tutto la nostra coscienza. Don Ciotti, facendo sue le parole dell’amico don Tonino Bello quando diceva “Delle parole dette mi chiederà conto la storia, ma del silenzio con cui ho mancato di difendere i deboli dovrò rendere conto a Dio”, ha dichiarato il suo impegno a favore dei deboli, dei poveri, di chi fa fatica, di chi ha perso la libertà e la dignità. “Sono loro – ha aggiunto Don Ciotti – che ci indicano la strada, sono loro che custodiscono

il nostro futuro. Chi è morto per la libertà, per la giustizia, per la democrazia: sono loro che ci invitano a fare fatti, cose concrete”. Nel discorso del fondatore di Libera è emersa la necessità primaria di Contromafie, quella di riunire tutte le realtà e le persone che sentono forte l’impegno dell’antimafia e per valorizzare quanti si impegnano nei vari ambiti, anche nella politica, perché la grande maggioranza dei politici sono persone oneste. “Però non riusciamo a

capirci – ha detto don Ciotti ai numerosi rappresentanti delle istituzioni presenti in prima fila – e allora siamo qui per chiedere a tutti voi più coraggio, perché la liberazione dell’Italia va completata”. Da qui l’esortazione a non cercare sempre i compromessi in politica, le mediazioni a ogni costo che rischiano di svuotare le tante idee ed i tanti progetti messi in campo. Don Ciotti ha voluto richiamare tutti alle proprie responsabilità, ad impegnarsi nei fatti e non nelle parole: “Le mafie esistono perché noi glielo abbiamo permesso. Dobbiamo riconoscere senza timore eventuali colpe e omissioni del passato e del presente. Non possiamo rimuovere il passato, dobbiamo davvero scoprire cosa è accaduto, non

# Manifesto Contromafie 2014

Dieci proposte per dire basta alle mafie e alla corruzione

- **Restituire piena dignità a tutti**, con l’introduzione del reddito di cittadinanza, perché i diritti siano esigibili veramente, non ci siano spazi per l’intermediazione di mafie e corruzione e perché vogliamo rendere illegale la povertà.
- **Valorizzare il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie e alla corruzione** come strumenti per la creazione di un nuovo welfare, recuperando il prodotto economico di traffici come quello delle droghe e degli esseri umani, affrancando le vittime dalla schiavitù personale e materiale, offrendo dignità a quanti nelle carceri devono affrontare percorsi di riabilitazione e reinserimento nella società come previsto dalla Costituzione.
- **Garantire la formazione continua del cittadino**, per renderlo parte attiva della battaglia contro il crimine e il malaffare, rilanciando la centralità della scuola e dell’università pubblica e promuovendo, dal mondo dello sport che vogliamo libero dal doping a quello delle professioni, una nuova cultura della cittadinanza, attiva, corresponsabile e a tempo pieno.
- **Difendere il ruolo dell’informazione come garante della democrazia**, con il rilancio del servizio pubblico, la tutela dei giornalisti esposti a querele e minacce, il sostegno a produzioni di qualità, assicurando la libertà di vecchi e nuovi media, promuovendo le letture e le fonti documentate, perché siano vinti gli stereotipi dei fenomeni criminali e sia riconosciuto il valore di quanti mettono al servizio del cittadino le capacità artistiche e le diverse espressioni della comunicazione.
- **Rompere i legami tra mafia e politica**, assicurare trasparenza ai procedimenti pubblici, con l’approvazione di una legge anticorruzione, che davvero recepisca le direttive europee, rafforzando le buone prassi degli amministratori pubblici, come la Carta di Avviso Pubblico, estendendo a scuole e università la mobilitazione di “Riparte il futuro” e rinnovando l’impegno per il contrasto alle pratiche distorte che nascono all’ombra del sistema bancario e finanziario.
- **Aggiornare gli strumenti di contrasto**

dobbiamo archiviare le stragi. Non può essere tutto Totò Riina in questo Paese”. Il presbitero ha esortato i presenti a non lasciare soli coloro che continuano, tra difficoltà e pericoli, a cercare la verità. “Magistrati esaltati fino a quando combattevano la mafia militare, criticati appena hanno inoltrato le loro ricerche nel territorio dei complici”. La verità è una grande responsabilità, ha detto don Ciotti, ed è per questo che l’antimafia deve opporsi alla strategia dell’oblio.

## GLI INTERVENTI DI PIETRO GRASSO E FRANCO ROBERTI

Sul tema del coraggio si è soffermato anche il Presidente del Senato Pietro Grasso: “Se vogliamo sconfiggere la cultura mafiosa dobbiamo rendere la mafia superflua. Ma ciò implica rimpiazzarla con lo Stato. Implica che la politica si faccia coraggio, guardi al futuro, si riappropri di tanti territori lasciati indietro”. Secondo il Presidente Grasso, lo Stato deve ricostruire un rapporto di fiducia, di legittimazione, che risponda ai bisogni e curi gli interessi collettivi. Da qui la necessità di trovare soluzioni efficaci per spezzare il nesso devastante tra mafie, eco-



Il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, sul palco dell’Auditorium.

nomia sommersa, disuguaglianze sociali, lavoro nero, corruzione e deriva etica della vita pubblica. Sulle metodologie per affrontare questa lotta è intervenuto il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti: “La corruzione è una faccia della stessa medaglia di cui fanno parte

la criminalità organizzata di tipo mafioso e il riciclaggio. La corruzione si combatte come si fa con la criminalità mafiosa”. Secondo il procuratore occorre certamente avere un quadro normativo sempre più adeguato alle nuove sfide, ma è anche importante far funzionare nel modo corretto le norme che abbiamo. “È vergognoso che ci siano in alcune zone beni confiscati alle mafie e tuttavia occupati ancora dai mafiosi o dai loro congiunti”.

Dalla nostra parte, ha sottolineato nel suo intervento il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, abbiamo un compromesso molto alto che ci guida e che rende la giustizia forte: la nostra Costituzione repubblicana. “Noi siamo sempre in difetto – ha detto il Ministro – rispetto a quello che si potrebbe e dovrebbe fare sulla base di quelle indicazioni, ma abbiamo quella forza dalla nostra parte”.

alle mafie, estendendo i mezzi d’indagine già sperimentati ai reati di corruzione e alla più grave criminalità d’impresa, recependo le proposte per un migliore funzionamento delle Direzioni distrettuali antimafia e della Direzione investigativa antimafia e garantendo alla magistratura e alle forze dell’ordine tutte le risorse necessarie.

- **Istituire il 21 marzo come giornata nazionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**, assicurando che i familiari, nei processi alla ricerca di verità e giustizia, siano accompagnati da una tutela legale e da una solidarietà reale e che la stessa ricerca sia resa possibile da un pieno ac-

cesso alle fonti, a cominciare dalla declassificazione di tutti gli atti pubblici per dare una risposta alle tante domande di verità e giustizia su omicidi, stragi e misteri del nostro Paese ancora senza risposta.

- **Restituire alla collettività tutti i beni confiscati ai mafiosi ma anche ai corrotti** con una reale capacità d’azione dell’agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, rafforzando il percorso della direttiva europea approvata recentemente e avviando una stagione di tutela dei lavoratori e di tutoraggio da parte del sistema imprenditoriale sano delle aziende sottratte al controllo delle cosche.
- **Contrastare l’economia illegale** che con-

diziona lo sviluppo di interi territori e comunità, svelando il ruolo delle lobbies e delle pratiche illecite che condizionano la leale concorrenza, colpendo in profondità su scala nazionale, europea e globale il fenomeno del riciclaggio, irrobustendo le reti territoriali e le associazioni che si oppongono a racket, all’usura, al caporalato e contrastando la diffusione del gioco d’azzardo.

- **Introdurre i reati contro l’ambiente nel codice penale**, tutelando il patrimonio naturale del nostro paese e la salute dei cittadini e avviando una vera stagione per il risanamento ambientale di tutti i territori messi a repentaglio dai traffici sporchi dell’ecomafia.

# È on line il nuovo sito dell'Associazione

Con il nuovo portale *www.assopolizia.it* si punta a una comunicazione più immediata e diretta

del Segretario generale nazionale Michele Paternoster

**A** novembre 2014 il dominio *www.assopolizia.it* ha sostituito il precedente *www.ansitalia.it*. La scelta della nuova denominazione deriva prima di tutto dall'inserimento, necessario per identificare il collegamento, della parola Polizia alla nostra istituzione. Chi naviga sul web avrà una maggiore facilità a ricordare e identificare il nostro sito, che sarà anche più facilmente raggiungibile dai motori di ricerca. Questa modifica è solo una fase della più complessa rinnovazione del nostro Ente, che è partita con la creazione del nuovo Logo associativo, oggi Marchio registrato, e terminerà con la modifica sostanziale delle norme statutarie per rendere più attuale l'attività sociale, mantenendo immutate le nostre origini e i nostri valori. Oggi, un sito web più vicino alle necessità dei soci, ma soprattutto di tutti coloro che visitano quotidianamente il web, è necessario se non dovuto. La rete web collega milioni di computer nel mondo e consente tra loro uno scambio incredibile di informazioni. È il più grande network di informazione esistente, che affianca, e sempre più spesso sostituisce, tutti gli altri mezzi di comunicazione.

## NUOVA NAVIGAZIONE E NUOVE EMAIL

La navigazione ipertestuale nasce dalla necessità di rendere più semplice possibile sia l'accesso alle pagine d'informazione, sia la ricerca degli argomenti.

La struttura logica prevede inoltre la possibilità di creare dei maggiori spazi per notizie, immagini e documenti delle Sezioni, con la possibilità di creare dei mini siti dedicati alle realtà locali. Sarà necessario un breve periodo di assestamento per verificare l'intera impaginazione e per completare l'inserimento delle notizie e dei documenti, ma in questo lasso di tempo cercheremo anche di migliorare e implementare gli argomenti che attualmente sono presenti nelle nostre pagine web.

Con la nuova denominazione cambiano anche tutte le email istituzionali degli Organi nazionali e delle Sezioni (ad esempio: *roma@ansitalia.it* diventa *roma@assopolizia.it*). Da gennaio 2015, le email con le vecchie denominazioni saranno chiuse.

## LA REGISTRAZIONE AL PORTALE

Il sito, ovviamente, è visibile e accessibile a tutti come in precedenza. Per accedere o scaricare alcuni contenuti occorre però registrarsi.

I livelli di accesso sono tre:

- Il navigatore, anche non socio, si può registrare con i dati personali per visualizzare alcune rubriche (a eccezione di Convenzioni, Bacheca, Notizie Liete e In Memoria), sfogliare le riviste e scaricare tutti i numeri in formato pdf.
- Il navigatore Socio, che deve registrarsi inserendo anche il numero di tessera, ha accesso a tutte le pagine, a esclusione dell'area riservata. Può anche inserire direttamente contenuti nelle rubriche Bacheca e Notizie Liete.
- il Presidente di Sezione, che dovrà registrarsi inserendo il numero di tessera, può accedere a tutte le aree del sito, compresa l'area riservata, dove sono presenti tutte le circolari, sia associative sia ministeriali, i verbali delle assemblee, le decisioni del Consiglio Nazionale e altro.

## LE SEZIONI DEL SITO

La struttura del sito si sviluppa nelle seguenti sezioni, che posso essere raggiunte tramite il menù a tendina, presente in alto a sinistra, sotto il logo:

- Chi Siamo (descrizione dell'Associazione);
- Organi Sociali Nazionali (schede dei componenti);
- Statuto (statuto, regolamento, norme varie associative);



- Iscrizioni (come iscriversi all'ANPS);
- Abito sociale (descrizione dell'abito del socio ANPS);
- Convenzioni (accordi nazionali con società, enti e istituzioni; accesso riservato ai soci registrati);
- Bachecca (richieste dei soci, ad esempio per ricerca colleghi; accesso riservato ai soci registrati);
- Notizie liete (notizie familiari, saranno inserite soltanto qui e non più nella rivista Fiamme d'Oro; accesso riservato ai soci registrati);
- In Memoria (il ricordo dei soci che non sono più tra noi, saranno inseriti soltanto qui e non più nella rivista Fiamme d'Oro; accesso riservato ai soci registrati);
- Utilità (notizie amministrative e normative con riferimenti a link specifici, archivi di norme e leggi che possono essere scaricate liberamente).

### LE RUBRICHE DEL SITO

- News (News Nazionali, News Locali dalle Sezioni ANPS, News dalla Questura sulle diverse attività operative in Italia, la Vetrina con attività e manifestazioni di rilievo, Mondo Polizia con eventi, notizie e documenti sulla storia e le attività della Polizia di Stato);
- Sezioni (pagine dedicate alle Sezioni, con la presentazione, documenti utili, notizie, convenzioni locali e foto di manifestazioni e altri eventi);
- Foto (gallerie fotografiche di eventi e manifestazioni nazionali);
- Video (galleria video di eventi e manifestazioni nazionali, pubblicati sul canale ufficiale Youtube Anps Assopolizia);
- Rivista (tutti i numeri della rivista Fiamme d'Oro, dalla prima all'ultima uscita, da sfogliare o scaricare in pdf; l'accesso ai contenuti è ovviamente libero,



- ma sarà necessario registrarsi al portale);
- Contatti (numeri telefonici, email dell'Ufficio di Presidenza e della Segreteria Nazionale).

### UN PORTALE PER IL FUTURO

In futuro il sito avrà sempre maggiore rilevanza per l'immagine del nostro Sodalizio, in considerazione che le generazioni future assorbiranno dal web la maggior parte delle informazioni. Inoltre, la rete è una vetrina aperta 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che azzerà ogni distanza, con la reperibilità immediata di ogni informazione sulla nostra attività. Il nuovo sito è dinamico, di facile comprensione e utilizzo, aperto a miglioramenti e modifiche. In ultimo, occorre considerare che i costi di creazione e gestione sono di gran lunga inferiori alle altre modalità di comunicazione. Per questo, si ritiene necessario che sempre più persone si abituino a interagire con tale strumento di comunicazione, per essere sempre aggiornate sulle nostre attività, iniziative e comunicazioni.

# Il Veneto

Ben quattro Sezioni su otto sono tra le più antiche d'Italia

del Delegato regionale Pierpaolo Menini

**D**uemila soci suddivisi tra otto Sezioni: Bassano del Grappa, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Sono questi i numeri dell'ANPS in Veneto.

La Sezione di **Belluno**, dopo circa dieci anni di inattività, è stata riaperta nel 2005 e dopo due mandati del Presidente Tomassi è ora presieduta da Antonio Prencipe. L'attività di volontariato è rivolta principalmente alla sorveglianza dei musei civici, di assistenza nelle gare sportive e di ausilio presso il Tribunale, ma anche attività di volontariato sociale, come accompagnare anziani e disabili a effettuare visite mediche o altro.

La Sezione di **Bassano del Grappa** è stata costituita nel 1981 dal Commissario straordinario Ugo Marcadella, rimasto Presidente fino al 1996; dal 2013 è presieduta da Giuseppe Balestrieri. La Sezione conta oltre 170 soci, molti dei quali partecipano alle conferenze sulla legalità presso le scuole bassanesi e in favore degli anziani su ambiti di difesa e antituffa.

La Sezione presta la propria opera anche a favore di istituzioni pubbliche locali e organizza gite culturali e gemellaggi con le altre Sezioni del territorio. La Sezione di **Padova** risulta tra le prime costituite sul territorio nazionale; il verbale del 23 aprile 1969 decreta la nascita della Sezione presieduta dal Tenente colonnello ausiliario Domenico Galato. Dal 2008 la Sezione è presieduta dall'Ispettore superiore Pierpaolo Menini e conta quasi 800 iscritti. I soci sono attivi nella reciproca assistenza, si dedicano alle attività di volontariato a livello locale nelle manifestazioni pubbliche e sportive organizzate dal Comune e dalla Questura di Padova. Negli anni scorsi, la Sezione ha organizzato lezioni di educazione civica e stradale nelle scuole; inoltre, alcuni soci hanno prestato la loro opera di supporto agli uffici della Questura. Attualmente la Sezione partecipa attivamente a tutte le cerimonie organizzate da Assoarma e programma, con cadenza biennale, il raduno di tutti i poliziotti che hanno prestato servizio presso il glorioso 2° Reparto Celere.

La Sezione di **Rovigo** è tra quelle più giovani; è stata costituita nel marzo del 1981 e conta 230 iscritti, guidati dal Presidente Luciano Marcato. Sostiene con il sistema delle adozioni a distanza alcuni bambini bisognosi e devolve annualmente contributi alla Clinica oncematologica pediatrica di Padova. Propone corsi gratuiti di informatica e di lingue ai soci.

Il Consiglio di sezione, anche at-



Il Quinto Raduno Nazionale ANPS, tenutosi a Verona nel 2012.

A sinistra il delegato regionale Pierpaolo Menini.

A destra, la Festa della Polizia nel cortile della Questura di Rovigo.

Il Capo della Polizia durante la cerimonia a Belluno per la cittadinanza onoraria alla Polizia, per il contributo ai soccorsi durante il disastro del Vajont.



traverso il Comitato Palatucci costituito in seno alla Sezione, organizza annualmente incontri e dibattiti nelle scuole pubbliche in occasione della Giornata della Memoria e del Giorno del Ricordo.

La nascita della Sezione di Treviso risale al 1969; il primo Presidente fu il Sottotenente Ferrero. Dopo i Presidenti Tranquillin, Catanuso, Alba, Meneghetti, dal 2013 è guidata da Salvatore Demma. Risultano iscritti circa 170 soci. Da svariato tempo la Sezione organizza riunioni con i cittadini per fornire utili informazioni contro le truffe.

La Sezione di Venezia aperta nel 1972 è intitolata ad Arnaldo la Barbera. Conta circa 170 soci ed è presieduta da Francesco Miele, un poliziotto che ha passato la sua vita lavorativa a stretto contatto con tutte le Procure d'Italia. Oltre a partecipare a tutti i servizi

di rappresentanza, ogni anno la Sezione organizza tornei di calcio, in particolare un trofeo internazionale per non vedenti. Effettua numerose raccolte fondi per la Clinica oncologica dell'ospedale pediatrico di Padova. Anche l'apertura della Sezione di Verona risale al 1969 e il primo Presidente è stato Giovanni Alessio, che ha guidato l'ufficio fino al 1976.

Dal 2006 è presieduta da Pompilio Perrone, che guida un gruppo di circa 130 soci. Nel 2012, la città ha ospitato il 5° Raduno Nazionale ANPS, dove hanno partecipato oltre 7.000 soci provenienti da tutta Italia.

La Sezione di Vicenza è stata costituita nel 1970, il primo Presidente fu Francesco Secone. Dal 1996 a tutt'oggi al timone c'è il solido novantenne Giovanni Romano, coadiuvato dal segretario Osvaldo Doria. Attualmente conta quasi 200 iscritti. Quotidianamente, un gruppo di soci guidato dal Presidente fa visita ai colleghi ricoverati in ospedale, prestando un valido servizio sociale e umano.

Dal 2008 tutti i Presidenti di Sezione del triveneto si ritrovano, con cadenza semestrale, per confrontarsi e discutere su progetti comuni; questo ha permesso di essere propositivi anche a livello nazionale con idee concordate quali, ad esempio, la diffusione della storia dell'ANPS negli Istituti di istruzione della Polizia di Stato.

BRESCIA

## Una giornata per ricordare i caduti della Polizia

La manifestazione si è conclusa presso l'aula magna della Scuola Polgai

Una giornata per onorare la memoria delle vittime del dovere, dei defunti della Polizia di Stato e dell'Associazione. La Sezione di Brescia ha ricordato tutti coloro che hanno sacrificato la vita per l'ideale della patria e per assicurare sicurezza e libertà. La cerimonia si è svolta l'11 ottobre; durante la mattinata è stata deposta una corona di fiori al Monumento al poliziotto, in Campo Marte, alla presenza delle massime autorità civili e religiose bresciane. Nella Chiesa parrocchiale Pavoniana è stata poi celebrata una messa in memoria delle vittime del dovere, in ricordo di poliziotti, da sempre "uomini semplici", che attraverso il loro impegno e il loro sacrificio hanno contribuito ad affermare principi di diritto e di osservanza della legge.

Anche a Brescia, la presenza degli uomini della Polizia ha permesso sviluppo e prosperità della società; ed è a loro che l'ANPS ha voluto dedicare la giornata dell'11 ottobre. "Dietro ognuno di loro, ma anche in ognuno di noi, c'è una storia appassionante fatta soprattutto di gesti quotidiani apparentemente non rilevanti che sembrano non lasciare traccia, ma che in realtà hanno inciso profondamente nella comunità bresciana". Queste le parole pronunciate dal Presidente della sezione bresciana Maurizio Marinelli, nel corso della cerimonia.

Durante la messa sono stati dunque ricordati i poliziotti, nati in terra bresciana e scomparsi altrove, o nati lontano e scomparsi nella provincia, o ancora coloro che a Brescia hanno compiuto l'ultimo eroico atto di quella che per molti rappresenta una vera e propria missione. L'elenco dei caduti inizia dal 7 luglio 1895, quando la guardia di pubblica sicurezza Carlo Bernardelli, originario di Rezzato, fu ucciso a Roma, con numerose coltellate, mentre si adoperava



per sedare una rissa tra due fornai. È stata poi onorata la memoria di tanti poliziotti deceduti nel compimento del loro dovere o per una malattia contratta in servizio (Antonio Benedetti, Antonio Marino, Elio Tononi, Salvatore Sorbera, Vincenzo Sgura, Luigi Silurino, Basilio Sgroi, Angelo Pellegrino, Battista Prati, Gianluca Gazzieri, Giovanni Tomasi, Roberto Ippoliti, Elio Linati, Domenico Prospero, Fabio Sassi, Luigi Vescovi, Giuseppe Randazzo, Morello Alcamo, Giuseppe De Sena e sicuramente molti altri ancora). Dello spirito di abnegazione e di sacrificio che anima la vita del poliziotto ha parlato anche il Vice presidente vicario nazionale Giuseppe Donisi, al termine della cerimonia religiosa.

Nel corso dell'incontro dei partecipanti alla manifestazione, tenutosi nell'aula magna della Scuola di Polizia Giudiziaria Amministrativa e Investigativa, un socio ANPS ha voluto donare una cospicua somma di denaro ai figli di Giuseppe Fierro, 39enne Ispettore capo della Polgai colpito da un cancro e scomparso nel 2007. Per anni, si è recato in ospedale per la chemioterapia in divisa, perché gli altri malati traessero coraggio dal suo semplice gesto. È stata inoltre aperta una sottoscrizione per l'acquisto di un'autoambulanza da destinare a una struttura sanitaria locale. Circa duecento soci e amici si sono ritrovati insieme per il pranzo, a conclusione della significativa e commovente manifestazione.

CATANZARO

## Concerto della Banda musicale della Polizia nel Parco di Scolacium

Una grande festa per il 45esimo anniversario della costituzione della Sezione catanzarese

La Sezione di Catanzaro, guidata dal suo Presidente, e Segretario economo nazionale, Emilio Verrengia, ha festeggiato il 45esimo anniversario della propria costituzione (1969/2014) con un concerto della banda musicale della Polizia di Stato, che si è esibita nell'incantevole scenario del Parco archeologico di Scolacium di Roccelletta di Borgia. Oltre mille spettatori hanno ascoltato le musiche della banda diretta dal maestro Maurizio Billi, che ha eseguito brani sia classici che moderni. Il concerto è stato presentato da Chiara Giordano, organizzatrice della rassegna Festival d'Arte. All'evento erano presenti, tra gli altri, il Questore di Catanzaro Vincenzo Carella, il Prefetto di Catanzaro Raffaele Cannizzaro, il Prefetto di Crotone Maria Tirone, il Comandante del Compartimento Polstrada Calabria Gigli, il Sindaco di Borgia Francesco Fusto, l'Assessore comunale Maiolo e i Comandanti provinciali dei Carabinieri, del Corpo Forestale e della Guardia di Finanza. "È stata una grande festa - ha detto il Presidente Emilio Verrengia nel corso della serata - supportata dall'Ufficio Relazioni Esterne Dipartimento della P.S., dalla Questura di Catanzaro, dal Compartimento Polstrada di Catanzaro e dal Ministero dei Beni Culturali, che hanno consentito anche l'allestimento di stand con rappresentazione di divise storiche della Polizia di Stato, materiale della Polizia Scientifica e del Reparto Sanitario, nonché di un camper attrezzato della Polstrada con la visionatura di materiale per il controllo della velocità e il controllo per l'assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti".



Alla manifestazione erano presenti tutti i gruppi della Sezione (Volontariato, Sportivo e Protezione Civile), insieme alle rappresentanze delle Sezioni di Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia e del gruppo di Palmi. A fine manifestazione, il Presidente Verrengia ha voluto ringraziare tutti i soci iscritti alla Sezione di Catanzaro, e in particolare i componenti del Consiglio direttivo, per l'ottima riuscita della manifestazione: il Vice presidente Francesco Minio, il Segretario Giuseppe Cannistrà, i Consiglieri Giovanni De Falco, Emilio Fragale, Berenice Brutto, Vito Mancarella, Antonio Maurotti, Sabrina Curcio e il Delegato del Gruppo di Lamezia Terme, Gennaro Pileggi. Un particolare ringraziamento è stato rivolto al Questore di Catanzaro Vincenzo Carella per il continuo e appassionato sostegno alle iniziative promosse dall'ANPS; al Dipartimento della P.S. e al Museo Storico della Polizia, nonché agli enti patrocinanti, la Regione Calabria e il Comune di Borgia.



CERIGNOLA

## La città ricorda il concittadino Michele Marinaro



Intitolata una piazza all'Agente di P.S. caduto nella strage di Portella della Paglia

È stata inaugurata a Cerignola la piazza intitolata a Michele Marinaro, agente di Pubblica Sicurezza ucciso dalla banda di Salvatore Giuliano a soli 26 anni il 2 luglio 1949, insieme ad altri quattro colleghi a Portella della Paglia, nelle vicinanze di Monreale, nel palermitano. L'iniziativa, in occasione del 65esimo anniversario della sua morte, è stata organizzata dall'amministrazione comunale di Cerignola nell'ambito della "Giornata della Legalità per non dimenticare". La Piazza dedicata a Marinaro è rappresentata dall'area compresa tra via Bovio, vico Storto Letizia e via Don Minzoni. La cerimonia si è svolta il 20 settembre, con un corteo partito da Palazzo di Città, formato dall'amministrazione comunale, le autorità civili e militari, le associazioni delle forze dell'ordine e di volontariato e gli studenti. Sono state deposte due corone d'alloro presso Palazzo Carmelo, ai Caduti della Prima guerra mondiale (a ricordo del centenario dell'inizio della Grande Guerra) e in Piazza Tortora ai Caduti della Polizia di Stato Nicola Fumarulo e Antonio Gentile.

Nella stessa giornata, oltre all'intitolazione della piazza a Michele Marinaro, è stata deposta una lapide in via Don Minzoni in ricordo del giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia il 2 settembre 1990, su iniziativa del gruppo di Cerignola dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato. Alla cerimonia, sono intervenute numerose autorità locali, tra le quali il Questore di Foggia Piernicola Silvis. Presenti anche le rappresentanze ANPS della sezione di Foggia, guidata dal Presidente Rita Montrone, e del gruppo di Cerignola.



MANTOVA

## Il parco di Viale Europa intitolato a Francesco Aliquò

Il giovane poliziotto perse la vita durante un inseguimento

La mattina di sabato 4 ottobre, nel quartiere di Borgochiesanuova di Mantova, ha avuto luogo la cerimonia di intitolazione di un giardino pubblico alla memoria dell'Agente scelto della Polizia di Stato Francesco Aliquò, su iniziativa della sezione ANPS guidata dal Presidente Roberto Mambrini e grazie alla collaborazione del Questore Giuseppe Reccia. Il 29 dicembre del 1987, l'Agente Aliquò, in servizio alla Questura di Mantova, impegnato in un inseguimento di un'autovettura con a bordo due malviventi armati, durante un sorpasso non riuscì a evitare lo scontro con un autotreno che sopraggiungeva nella carreggiata opposta. Nello scontro il giovane Agente perse tragicamente la vita, a soli 24 anni. Alla cerimonia di posa della targa erano presenti il Prefetto Gaudenzio Truzzi, Direttore centrale degli Affari Generali della Polizia di Stato, il Prefetto Carla Cincarilli, il Questore Reccia, il Sindaco di Mantova Nicola Sodano e il Vice presidente nazionale vicario dell'ANPS Giuseppe Donisi. La targa è stata scoperta dalla compagna Maria Maiorana e dal figlio Giovanni Antonino.



A sinistra, il Prefetto Gaudenzio Truzzi consegna una targa ricordo alla signora Maria Maiorana, compagna dell'Agente Aliquò. A destra, il Questore Giuseppe Reccia consegna una targa al figlio Giovanni Antonino Aliquò.

## AIMS e ANPS portano le mele della ricerca in Questura

Le due associazioni insieme per la ricerca sulla sclerosi multipla

**G**iovedì 16 ottobre, presso la sede della Presidenza Nazionale ANPS a Roma, i volontari dell'AIMS e della sezione ANPS di Roma, guidata dal Presidente di sezione e Segretario generale nazionale Michele Paternoster, si sono uniti per dare il loro contributo a favore della ricerca sulla sclerosi multipla.

La sclerosi è una patologia cronica, imprevedibile e progressivamente invalidante, che colpisce 72.000 persone in Italia (5.000 casi nel Lazio), di cui la metà sono giovani tra i 20 e i 35 anni, i quali ricevono la diagnosi nel momento della vita più ricco di progetti. Per questo, oltre alla ricerca sulla sclerosi multipla, che l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla finanzia per il 70% in Italia, l'AIMS si impegna sul territorio con numerosi progetti socio assistenziali a supporto dell'autonomia e dei diritti delle persone con sclerosi multipla. Oggi, grazie ai progressi ottenuti dalla ricerca scientifica, ci sono terapie in grado di rallentare il decorso della sclerosi multipla e di migliorare la qualità di vita delle persone che ne sono colpite. Tuttavia la causa e la cura risolutiva non sono state ancora trovate: per questo è indispensabile sostenere la ricerca scientifica e le attività dell'AIMS su tutto il territorio.

Durante la giornata, poliziotti e cittadini hanno dato il proprio contributo ricevendo in cambio un sacchetto di mele romagnole, di varietà mista, da circa 2 chilogrammi. I fondi raccolti saranno destinati alla ricerca scientifica, per incrementare i servizi socio assistenziali a supporto dell'autonomia delle persone con sclerosi multipla e, in particolare, a finanziare il Progetto Giovani, tramite il quale l'Associazione supporta i ragazzi con SM in tutti i campi - famiglia, lavoro, studio - attraverso incontri, convegni e pubblicazioni specifiche.

Oggi AISM, con la sua Fondazione, è l'unica organizzazione nel nostro Paese che da oltre 40 anni interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla, indirizzando, sostenendo e promuovendo la ricerca scien-

**SCLE  
ROSI  
MULT  
iPLA**  
associazione  
italiana

un mondo  
libero dalla SM



tifica, contribuendo ad accrescere la conoscenza della sclerosi multipla e dei bisogni delle persone colpite dalla malattia, grazie a servizi e trattamenti necessari per assicurare una migliore qualità di vita e l'affermazione dei loro diritti.

L'iniziativa, contenuta nell'accordo firmato dalla Presidenza dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato con l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, e fa parte della campagna nazionale "La Mela di AISM 2014".

ROVIGO

## Musica e parole per la solidarietà

Iniziativa benefica per la Clinica di oncoematologia pediatrica dell'Università di Padova

Venerdì 26 settembre, la sezione rodigina dell'ANPS presieduta dal Presidente Luciano Marcato e il Comitato Palatucci, in essa costituito, si sono dati appuntamento per Musica e Parole per la Solidarietà, evento benefico a favore, anche quest'anno, della Clinica di oncoematologia pediatrica dell'Università degli studi di Padova. "Musica e Parole per la Solidarietà" è giunta alla quarta edizione meritando l'attenzione di quanti, animati dagli stessi nobili obiettivi, hanno voluto parteciparvi per affermare in modo concreto il desiderio di affiancare il mondo della ricerca in un settore tanto delicato e, purtroppo, subissato di richieste, molte delle quali portate ad esito di guarigione. Tra gli oltre 170 partecipanti, erano presenti il Vice prefetto di Rovigo Adriana Sabato, il Vice questore vicario Oscar Ghetti, il Maggiore Giorgio Istrali in rappresen-

tanza dell'Arma dei Carabinieri, il Presidente della municipalizzata del Comune di Rovigo ASM SET Michele Martinello e il Presidente della Casa Albergo per anziani di Lendinara Loris Veronese.

La serata è stata allietata dall'apprezzata esibizione della violinista Elisa Spremulli e del violoncellista Alberto Baldo del Conservatorio F. Venezzes di Rovigo.

Il Professor Giuseppe Basso, responsabile della Clinica di oncoematologia pediatrica di Padova, ha spiegato l'attività della struttura da lui diretta, le immancabili difficoltà ma anche i lusinghieri successi che aprono significativi orizzonti di speranza verso la sconfitta di una patologia così grave e insidiosa.

Durante la serata, il socio ANPS Flavio Ambroglini, Presidente del Comitato Palatucci, ha dato lettura del messaggio pervenuto dal Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Rovigo, rappresentato in sala dal Console Paolo Piazzardo, con il quale si annuncia il conferimento della Stella al Merito della Solidarietà al Comitato Palatucci per la meritoria azione sociale.

A conclusione della serata, è intervenuto il giornalista Giuliano Visentin, che ha recensito l'opera "Come Orizzonte", l'ultimo libro dello scrittore rodigino Arnaldo Pavarin.

Nella foto, il Professor Basso illustra l'attività della Clinica di oncoematologia pediatrica dell'Università degli studi di Padova.





SASSARI

## Il nuovo palazzetto dello sport intitolato a Antonio Niedda

Presente alla cerimonia il Vice capo vicario della Polizia Alessandro Marangoni

**S**i è svolta sabato 25 ottobre, a Bonorva, in provincia di Sassari, la cerimonia per l'inaugurazione e l'intitolazione del palazzetto dello sport al Vice brigadiere del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza Antonio Niedda, vittima del terrorismo, insignito della Medaglia d'argento al valor militare e della Medaglia d'oro al valore civile. Alla cerimonia erano presenti: la vedova Angelisa Ciscato, con i due figli Francesco e Salvatore, entrambi poliziotti, il Vice capo vicario della Polizia Alessandro Marangoni, il Prefetto di Sassari Salvatore Mulas, il Questore Pasquale Errico, il Sindaco Giammario Senes e l'Assessore comunale allo sport Giuseppe Ghisu, i Questori delle altre provincie sarde con rispettivi Funzionari di P.S., i Comandanti provinciali dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Esercito, Vigili del Fuoco, Polizia Penitenziaria e Polizia Locale. Presenti anche le rappresentanze ANPS delle sezioni di Sassari, guidata dal Presidente Domenicantonio Verrestro, e di Alghero, insieme al Presidente Giovan Battista

Pinnetta. Il Vice capo Alessandro Marangoni ha raccontato il suo ricordo personale di Antonio Niedda, avendolo conosciuto di persona quando era in servizio presso il 2° Reparto Celere di Padova. Niedda, nato a Bonorva il 2 febbraio 1931, è stato assassinato il 4 settembre 1975 a Ponte di Brenta, un sobborgo del comune di Padova.

In forza alla Stradale, quella mattina era assegnato al servizio antirapina. Durante un controllo, il brigatista Carlo Picchiura gli sparò contro cinque colpi di pistola, tentando poi la fuga a piedi insieme a un complice, ma venne prontamente raggiunto e fermato dal collega di Niedda.

Dopo il taglio del nastro inaugurale e lo scoprimento della targa, il cappellano della Polizia di Stato don Giovanni Pischcedda e il parroco di Bonorva don Giovannino Conti hanno benedetto la struttura sportiva. Al termine, due squadre di giovanissimi atleti di palamano hanno disputato il primo evento sportivo del nuovo centro.

### FIRENZE

#### LA FESTA DEL SOCIO CHIUDE LE ATTIVITÀ DELLA SEZIONE

La sezione fiorentina chiude il 2014 con la tradizionale Festa del socio. Il 22 novembre, presso la Chiesa di San Michele Visdomini, don Rosario Palumbo, cappellano della Polizia di Stato di Firenze, ha celebrato il rito religioso.

Il Presidente della sezione Sergio Tinti ha dato il benvenuto alle autorità intervenute, tra le quali il Prefetto vicario Antonio Lucio Garufi, il Questore Raffaele Micillo, il Consigliere comunale Cecilia Del Re, il Comandante provinciale dei Carabinieri Marco Lorenzoni. Presenti anche Paolo Padoin, già prefetto di Firenze, e la signora Mariella Magi, vedova dell'Agente Fausto Dionisi, Medaglia d'oro al valor civile. È stato un incontro di solidarietà e amicizia tra poliziotti in quiete e poliziotti in servizio, ma anche di rafforzamento dei vincoli tra la città e i cittadini. Presente alla cerimonia anche una rappresentanza del neo costituito Gruppo motociclisti, formato da appartenenti alle varie specialità della Polizia e tutti appassionati delle due ruote. Al termine della funzione religiosa, arricchita da una applaudita esecuzione musicale di tre componenti dell'Orchestra da camera fiorentina del maestro Giuseppe Lanzetta, l'incontro è proseguito con il pranzo sociale.

### UDINE

#### IL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

Il Raduno Nazionale di Assoarma a Udine, dal 20 al 24 maggio 2015, in occasione del Centenario della Grande Guerra, vuole commemorare i Caduti del conflitto e visitare



i luoghi significativi: Udine Capitale delle Guerra e il Sacrario di Redipuglia. La partecipazione al Raduno nazionale offre a tutte le Associazioni e ai loro iscritti l'occasione di visitare Udine e il territorio carsico goriziano e triestino, teatro di grandi battaglie e di ingenti perdite, e rivivere, quindi, le emozioni e i sacrifici sopportati dai propri nonni e bisnonni che combatterono in quel tragico evento. I soci ANPS interessati possono contattare il Vice Presidente Nazionale Giovanni Roselli (roselligiovanni@assopolizia.it) per tutte le informazioni necessarie. Sul sito istituzionale ANPS [www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it) potete trovare il programma dettagliato della manifestazione.

### PERUGIA

#### SOCI ANPS IN PREGHIERA DA SAN FRANCESCO

La sezione ANPS di Perugia ha in programma un incontro di preghiera ad Assisi per tutti i soci ANPS interessati. L'iniziativa nasce dalla volontà di mantenere e rafforzare quei vincoli di fratellanza che uniscono da sempre il personale in congedo ed in servizio della

Polizia di Stato. L'evento "In preghiera da San Francesco" si svolgerà nei giorni 1, 2 e 3 maggio 2015, con arrivo nella città di Perugia; qui gli interessati potranno partecipare ad una serie di iniziative per conoscere le bellezze paesaggistiche e architettoniche del territorio (Lago Trasimeno, Castiglione del Lago, Passignano sul Trasimeno, etc.). L'evento principale prevede una giornata nella città di Assisi, con importanti appuntamenti presso il Sacro Convento di San Francesco e la Cripta di San Francesco. Il programma dettagliato sarà disponibile a breve sul sito ANPS [www.assopolizia.it](http://www.assopolizia.it). Per ogni informazione è possibile contattare la Sezione ANPS di Perugia ai seguenti numeri: telefono fisso 075 506 25 77 cellulare di servizio 327 283 13 99

#### ERRATA CORRIGE

*Nel numero 3-2014 di Fiamme d'Oro, a pagina 46, abbiamo erroneamente scritto che la socia Marisa Grasso è iscritta alla Sezione montecatinese. Invece è regolarmente iscritta alla sezione ANPS di Pistoia.*

## PESCARA

### CERIMONIA IN QUESTURA PER I CADUTI DELLA POLIZIA

Il 22 novembre, in un locale appositamente allestito dai soci presso la Questura, la sezione ANPS di Pescara ha fatto celebrare una messa in memoria dei defunti della Polizia di Stato che hanno prestato servizio nella provincia di Pescara.

La cerimonia religiosa è stata officiata dal rappresentante del Vescovo dell'Arcidiocesi di Pescara e ha visto la partecipazione di circa 400 persone, per lo più familiari dei defunti. Tra le autorità erano presenti il Prefetto di Pescara Vincenzo D'Antuono, il Questore Paolo Passamonti, Il Sindaco Marco Alessandrini, il Presidente della Provincia Antonio Di Marco, i dirigenti degli uffici della Polizia presenti sul territorio e numerose altre autorità civili e militari. Presenti anche i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Il Coro di Spoltore, diretto dal Cappellano della Polizia don Rinaldo Lavezzo, ha eseguito i canti durante la cerimonia.



Nel suo discorso, il Presidente della Sezione Roberto Cutracci, ha voluto esaltare l'impegno e lo spirito di sacrificio degli appartenenti alla Polizia, sempre al servizio delle istituzioni e in difesa dei cittadini.

## PISTOIA

### TROFEO MAESTRELLI, UNA TARGA A MARISA GRASSO

Dopo i noti fatti di Catania del 2 febbraio 2007, Marisa Grasso, vedova dell'ispettore Raciti, pur nel

dramma e nel dolore è diventata testimonial contro la violenza negli stadi, cercando di tenere sempre vivo l'argomento, affinché quello che è accaduto non si ripeta più. In occasione della premiazione per il Trofeo Maestrelli, riconoscimento dedicato alla memoria dell'allenatore Tommaso Maestrelli e assegnato ogni anno ai migliori allenatori di calcio, Mauro Ciavardini, dirigente superiore della Polizia di Stato in congedo e socio della locale sezione ANPS, e il noto giornalista sportivo Enzo Bucchioni hanno consegnato un particolare riconoscimento alla signora Grasso.

La serata del 12 settembre in cui è stato consegnato tale riconoscimento è stata preceduta da una conferenza stampa, tenuta presso la sala consiliare del Comune di Montecatini Terme, ove hanno preso la parola l'Onorevole Edoardo Fanucci, l'Onorevole Caterina Bini, il Prefetto di Pistoia Mauro Lubatti e il Sindaco di Montecatini Terme Giuseppe Bellandi. La sezione di Pistoia, guidata dal Presidente Renzo Scipioni, si è stretta alla Signora Grasso, così come l'Associazione Nazionale, rappre-





PADOVA

sentata nella circostanza dal Consigliere nazionale Guido Chessa.

### PADOVA

#### RADUNO REPARTO CELERE

Sabato 20 settembre si è svolto a Padova il IX Raduno degli appartenenti al II Reparto Celere. L'evento, organizzato dalla locale sezione ANPS, guidata dal Presidente di sezione e Consigliere nazionale Pierpaolo Menini, ha coinvolto più di 200 persone, tra le quali il Questore della Provincia di Padova Ignazio Coccia, il Senatore Maurizio Saia, il Questore di Siracusa Mario Caggegi, il Questore di Vicenza Gaetano Giampietro e altri dirigenti che si sono succeduti negli anni al comando del Reparto. Significativa è stata la presenza del Generale di P.S. in quiescenza Maurizio Montalto, Capitano del Reparto a metà degli anni '70, giunto per l'occasione direttamente dagli Stati Uniti. Il momento più significativo è stato l'inaugurazione di un cippo in memoria del primo Comandante, il

Capitano Gaetano Genco, che ha guidato il Reparto dal 1947 al 1963. Insieme all'attuale comandante, il Primo Dirigente Claudio Mastromattei, il socio ANPS Armando Mattiacci, in forza al Reparto sin dal primo giorno della sua costituzione, ha scoperto il monumento.

### TORINO

#### VOLONTARIATO PER LA MOSTRA DI CECILY BROWN

Ventidue soci in tutto, 4 soci al giorno, più di 3 mesi di volontariato. Sono questi i numeri dell'attività che la sezione ANPS di Torino, presieduta dal Presidente di sezione e Vice presidente nazionale Antonio Guerrieri svolge presso la Galleria d'Arte Moderna. L'attività è iniziata il 15 ottobre, con l'inaugurazione dell'esposizione dedicata a Cecily Brown, celebre artista londinese nata nel 1969, le cui opere sono esposte nei più importanti musei del mondo, tra i quali il Museo Guggenheim di New York e la Tate Gallery di Londra. La mostra terminerà il 1° febbraio 2015; fino a quella data, i soci ANPS, a turni di due, vigileranno sulle favolose opere dell'artista. Nella foto, da sinistra, i soci Gianfranco Moreno, Giovanni Diotto, il Consigliere nazionale Vincenzo Caldaresi, Donato Rosa, Carlo Larocca e Nicola Dinuccio.



TORINO





cavato è stato donato a una bambina di Nardò, Cristiana Polo, affetta da una rara malattia genetica, e ai bambini orfani del Ruanda, grazie a suor Agnes Galignano, missionaria in quello Stato.

### CASSINO

#### 70esimo ANNIVERSARIO DEI BOMBARDAMENTI

La rappresentanza cassinate, guidata dal Presidente Franco Vesperi, ha partecipato al 70esimo anniversario dei bombardamenti che

rasero al suolo la città e l'Abbazia di Montecassino. Un ricco e articolato calendario di appuntamenti ha ripercorso la storia della Città Martire per la pace, Medaglia d'oro al valor militare. Nel suo discorso di apertura per le cerimonie commemorative, Danilo Salvucci, delegato del sindaco per il 70esimo della distruzione e presidente del comitato organizzativo, ha ripercorso le tappe fondamentali di quelle tristi vicende: "Le forze alleate, ritenendo che il Monastero ospitasse i Tedeschi al

suo interno, il 15 febbraio 1944, lo bombardarono riducendolo a un cumulo di macerie. Ben pochi centri della nostra Nazione esprimono congiuntamente i segni della morte e della vita come Cassino. Il martirio è stato terrificante, ma ha consegnato a tutti noi un grandissimo insegnamento proveniente da quanti qui furono colpiti da quei tragici eventi. Prima ancora di ricostruire le proprie case, infatti, i sopravvissuti vollero ricostruire l'Abbazia di Montecassino, oltre che le linee guida della nuova Città. Alla cerimonia del 15 febbraio ha partecipato anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

### CHIETI

#### RICORDO DEI CADUTI IN SERVIZIO DELLA POLIZIA

Il 29 settembre, in occasione della Festa di San Michele Arcangelo, la sezione ANPS, guidata dal presidente Vincenzo D'Orazio, ha onorato i caduti con una cerimonia religiosa celebrata dal cappellano della Polizia di Stato don Rinaldo Lavezzo, presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate. Alle cerimonia erano presenti il Prefetto Rocco Fulvio De Marini, il Questore Felice La Gala, il Sindaco Umberto Di Primio, il Dirigente Sezione Polizia Stradale di Chieti Fabio Santone, il Vice comandante dell'XI Reparto Volo di Pescara Coriolano Conte. Presenti anche i Comandanti provinciali delle altre forze di polizia e i rappresentanti di tutte le locali associazioni d'arma e combattentistiche. Durante la cerimonia sono stati ricordati i caduti in servizio: Domeni Gallucci, Sebastiano Carpineta, Francesco Santovito, Maurizio Zanella, Maurizio Formisano, Fabrizio Di Giambattista e Valerio Valentini.





### 1980

Prima lezione di Disciplina del traffico stradale presso la Scuola media Lorenzo dei Medici a Barberino di Mugello, in provincia di Firenze. In cattedra l'allora comandante del Distaccamento Polstrada di Firenze Nord sulla A1, il Sovrintendente capo Bartolomeo Menzogni. Al centro della lezione i temi dell'attenzione e del comportamento dei pedoni.



### 1957

Il socio Raffaele Spagnulo, il primo in piedi a sinistra, a Cesena durante il Quinto Corso di Polizia Stradale.

### 1986

Una pattuglia eliportata della Stradale con l'equipaggio di un elicottero AB 212, nei pressi dell'A1 diramazione Roma nord. Insieme agli operatori di Polizia, trovavano posto sul velivolo anche due ciclomotori Di Blasi, utilizzati dalla Stradale per raggiungere velocemente i punti di maggior traffico.



**1959**

I partecipanti al corso di Polizia di Frontiera, svoltosi a Ventimiglia nel I quadrimestre del 1959, durante una visita studio al porto di Genova. Il primo a sinistra in piedi è il socio che ci ha inviato la foto, Salvatore Palermo, della sezione di Tortona.



**1955**

Il socio Paolo Lanza, il terzo da sinistra, insieme ai colleghi della Stradale sulle mitiche Moto Guzzi Falcone 500.

**1962**

La Squadra di sciatori del Gruppo sportivo Fiamme Oro di Moena. Il quarto in basso, da sinistra, è Paride Milianti, Campione italiano di slalom gigante, nel 1962, e due volte Campione italiano di slalom speciale, negli anni 1957 e 1965.



# È solo una foto?

di Giuseppe Calandrini  
Presidente Sezione ANPS di Teramo

Un anno, c'è voluto un anno per trovare una foto. L'unica rimasta di un poliziotto. La ricerca inizia nell'ottobre del 2013. Giuseppe Liloia, nato nel 1937 a Nusco, in provincia di Avellino, è un poliziotto in congedo. Si è trasferito negli Stati Uniti diversi anni fa; lì, a causa di un incendio nella propria abitazione, ha perso molte cose, in particolare tutte le fotografie conservate negli anni. Un suo collega in servizio, Orazio Gatti, socio ANPS della Sezione di Teramo, viene a conoscenza di questa vicenda e mi contatta per vedere se è possibile trovare qualche fotografia del signor Liloia in divisa, quando era in servizio nella Polizia. Lo sapevo già, i due poliziotti avevano prestato servizio nella caserma di Bolzaneto. Scrivo subito una mail alla Sezione di Genova; il Presidente Oronzo De Pascalis risponde che il fascicolo di Giuseppe Liloia non è più lì. Mi rivolgo alla Direzione nazionale ANPS: si decide di contattare direttamente il Ministero dell'Interno. Passa poco tempo e, nel mese di giugno, arriva la risposta scritta con la trasmissione dell'unica foto rimasta negli archivi della Polizia, quella di un giovanissimo Giuseppe Liloia che indossa la divisa con le stellette da Guardia di P.S..

D'accordo con gli altri componenti del Direttivo, visto che la Sezione di Teramo aveva già programmato la partecipazione al Columbus Day 2014, mi metto in contatto con il presidente dell'ANPS di New York Sergio Cirelli; decidiamo di invitare il Signor Liloia alla manifestazione per una particolare sorpresa.

Il 12 ottobre le strade di New York si colorano del tricolore italiano. Giuseppe Liloia viene invitato nella sede dell'ANPS di New York, presso il palazzo dell'ONU; qui, i due Presidenti ANPS consegnano la foto con la nota del Ministero dell'Interno. Giuseppe Liloia scoppia in un lungo pianto, non riesce a trattenere l'emozione, i ricordi sono tutti lì in quella foto.

Qualche giorno dopo essere rientrato in Italia, sono stato contattato dal nostro socio Orazio Gatti, colui che mi aveva segnalato la situazione; mi ha raccontato della lunghissima telefonata dell'amico Giuseppe nella quale lo pregava di ringraziare calorosamente l'Associazione per quanto fatto e gli comunicava che lì in America, nella zona dove vive, tra la comunità italiana, è diventato una celebrità perché lo Stato italiano e la Polizia italiana si sono ricordati di lui invitandolo nella sede Onu per consegnargli la sua ultima foto in divisa.





## FONDAZIONE "OPERA SAN CAMILLO"<sup>59</sup>

*"Più cuore in quelle mani"*

### CASE DI CURA

#### Casa di Cura S. Pio X Milano

Via Francesco Nava, 31  
Tel: 02.69511  
Fax: 02.6080033  
www.sanpiox.net



#### Casa di Cura S. Camillo Milano

Via Mauro Macchi, 5  
Tel: 02.675021  
Fax: 02.66983856  
info@casadicurasancamillo.com

#### Casa di Cura S. Camillo Cremona

Via Mantova, 113  
Tel: 0372.567111  
Fax: 0372.433349  
www.sancamillocremona.net



#### Casa di Cura S. Camillo Forte dei Marmi

Via .P Ignazio da Carrara, 37  
Tel: 0584.7391  
Fax: 0584.881545  
www.sancamilloforte.net

### PRESIDIO OSPEDALIERO

#### Presidio Ospedaliero San Camillo

Torino,  
Strada Com. S. Margherita, 136  
Tel. 011.8199411  
Fax: 011.8199434  
www.h-sancamillo.to.it



### POLIAMBULATORI

#### Centro Diagnostico Fortis

##### Forte dei Marmi

Via P. Ignazio da Carrara, 39  
Tel: 0584.752105  
Fax: 0584.752433  
www.fortisdiagnostica.it



#### Poliambulatorio San Camillo Bologna

Via Marconi, 47  
Tel: 051.6435711  
Fax: 051.236511  
www.poliambulatoriosancamillo.it



#### Centro Fisioterapico San Camillo Verona

Via Gaetano Trezza 15  
Tel: 045 800.2471  
Fax: 045 96.93.649  
www.operasancamillo.net



### ISTITUTI PSICHIATRICI

#### Maso San Pietro – Maso

Tre Castagni Pergine  
Valsugana (Trento)  
Via San Pietro, 4  
Tel: 0461.515382; 0461.515339  
Fax: 0461.515233  
www.operasancamillo.net



#### Opera San Camillo

Predappio (Forlì)  
Viale della Libertà, 9  
Tel: 0543 922875  
Fax: 0543 923386  
www.operasancamillo.net

### RESIDENZE PER ANZIANI

#### Stella Maris

Venezia Lido  
Via Alberoni, 74  
Tel: 041.2207111  
Fax: 041.2207447  
www.operasancamillo.net



#### Residenza S. Camillo Genova

Via Domenico Chiodo, 1/c  
Tel: 010.53541  
Fax: 010.213960  
www.operasancamillo.net



#### Residenza S. Camillo Besana in Brianza

Via Visconta, 1  
Tel: 0362.9426 83/84  
Fax: 0362.994740  
www.operasancamillo.net



#### RSA Ovidio Cerruti Capriate S. Gervasio (Bg)

Via Cerruti, 6  
Tel: 02.920011  
Fax: 02.90961669  
www.operasancamillo.net



#### Casa Soggiorno Bresciani Verona

Via Bresciani, 2  
Tel: 045.8372711  
Fax: 045.8647864  
www.operasancamillo.net



#### Centro San Camillo Verona

Via Gaetano Trezza, 15  
Tel: 045.8002471  
Fax: 045.9693649  
www.operasancamillo.net





*Arte rupestre preistorica,  
Tassili N'Ajjer - Algeria*

# UNA LUNGA STORIA A FAVORE DELLA SALUTE ANIMALE

La salute animale è da sempre condizione per la salute dell'uomo.  
E da sempre Bayer Animal Health è impegnata per promuovere  
il benessere degli animali da affezione e da reddito.

Una lunga storia di ricerca e innovazione,  
che si arricchisce ogni giorno di nuovi capitoli.



Science For A  
Better Life